



23-24 Ottobre '09

# DEL BENE E DEL BELLO



Giornate del patrimonio culturale della  
VALLE CAMONICA



Valle Camonica  
Distretto Culturale



Comunità Montana  
di Valle Camonica



Consorzio Comuni BIM  
di Valle Camonica



Regione Lombardia



SECAS  
SOCIETÀ COOPERATIVA  
PER LO SVILUPPO  
ECONOMICO E SOCIALE  
DEL TERRITORIO



## Come arrivare in Valle Camonica

La Valle Camonica, la più estesa valle italiana, è situata nella parte nord-orientale della Lombardia, con orientamento Nord-Est - Sud-Ovest e si estende per circa 80 km, comprendendo 42 comuni.

### La Valle Camonica è raggiungibile in:

#### AUTO

da Nord-Est attraverso il Passo del Tonale, per chi proviene dal Trentino; da Nord-Ovest attraverso la Statale 39 dall'Aprica, per chi proviene da Sondrio e dalla Valtellina; da Sud-Ovest attraverso la Statale 42, per chi proviene da Bergamo (uscita autostrada A4 Milano-Venezia, casello di Seriate); da Sud-Est attraverso la Statale 510, per chi proviene da Brescia (uscita autostrada A4 Milano-Venezia, casello Brescia Centro).

#### TRENO

Ferrovie F.N.M.E. Brescia - Iseo - Edolo

#### PULLMAN


Autolinea F.N.M.A. Brescia - Edolo;  
Autolinea S.A.B. Milano - Bergamo - Lovere - Ponte di Legno - Malè;  
Autolinea Aprica - Edolo.

#### AEREO (aeroporti più vicini)

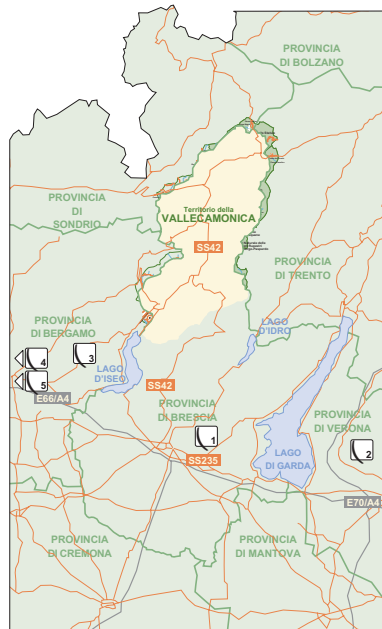
Aeroporto di Brescia - Gabriele D'Annunzio a circa 100 km;  
Aeroporto di Bergamo - Orio al Serio a circa 90 km;  
Aeroporto di Verona - Valerio Catullo a circa 110 km;  
Aeroporto di Milano - Linate a circa 140 km;  
Aeroporto di Milano - Malpensa a circa 190 km.

### Aree attrezzate per camper:

#### In collaborazione con Camper Club Camuno Sebino

- P**  **CAPO DI PONTE** - Zona del Parco Tematico
- P**  **EDOLO** - Camping Adamello \*\*\*  
Via Campeggio, 10 - Tel. 0364.71694  
www.campingedolo.it  
€ 5,00 a persona  
€ 10,00 piazzola e aggancio corrente
- P**  **ESINE** - In direzione Tonale/Brescia, c/o area di servizio "La Sosta"
- P**  **LOZIO** - Frazione Villa di Lozio, località Resone
- P**  **NIARDO** - Area Mir Sander
- P**  **PISOGNE** - Via Piangrande, area lago
- P**  **PONTE DI LEGNO** - In direzione passo Gavia
- P**  **CIVIDATE CAMUNO** - Via Roma  
(adiacente Museo Archeologico e pista ciclabile)

Per aggiornamenti [www.camperclubcamunosebino.it](http://www.camperclubcamunosebino.it)



[www.bbvallecamonica.it](http://www.bbvallecamonica.it)

#### Bed & Breakfast "La Grigna"

Via Fontana, 16  
25040 BIERNO (Brescia)  
Tel. +39 0364.40277  
info@lagrigna.it  
www.lagrigna.it

#### Bed & Breakfast "La Fonte"

Via Machiavelli, 8  
25041 DARFO BOARIO TERME (Brescia)  
Tel. +39 0364.529088  
cell. +39 320.0505696  
lafonte.boario@libero.it

#### Bed & Breakfast "Casa Antica"

Via Foppa, 53  
24043 BRENO (Brescia)  
Tel. +39 0364.321750  
cell. +39 339.5840853  
casantica@hotmail.it

#### Bed & Breakfast "Zanaglio"

Via Trieste, 3  
25042 BORNO (Brescia)  
Tel. +39 0364.41520  
zanaglio.diana@libero.it

#### Bed & Breakfast "Casa Viszenza"

Via San Faustino, 7  
25044 Cemmo di CAPO DI PONTE (Brescia)  
Tel. +39 0364.426112  
Cell. +39 320.9064557  
Fax +39 02.45484320  
casaviszenza@fastebnet.it

#### Bed & Breakfast "B&B '900"

Via Camporotondo, 35  
25050 NIARDO (Brescia)  
Tel. +39 347.725427  
+39 328.3180593  
sparch@iscalinet.it



**Consorzio Comuni BIM  
di Valle Camonica**



**Comunità Montana  
di Valle Camonica**

*Il 2009 sarà un anno che tutti gli abitanti della Valle Camonica ricorderanno come davvero speciale e ricco di compleanni per il nostro territorio. Quest'anno si festeggiano eventi visibilmente unici: il Centenario della scoperta delle incisioni rupestri e il Trentennale dell'inserimento dell'arte rupestre camuna nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, il Centenario dell'arrivo del primo treno a Edolo.*

*Quest'anno prende inoltre avvio il Distretto Culturale della Valle Camonica – primo esempio in Lombardia - che si propone di promuovere lo sviluppo del nostro territorio a partire dalla valorizzazione del suo importante patrimonio culturale.*

*La Comunità Montana e il Consorzio dei Comuni BIM di Valle Camonica sono quindi orgogliosi di presentare, nel contesto di un anno così speciale, il programma della quinta edizione delle Giornate del Patrimonio Culturale della Valle Camonica, conosciute ormai da tutti come le giornate di “Del Bene e Del Bello”.*

*In particolare venerdì 2, sabato 3 e domenica 4 ottobre tutti i Comuni apriranno le loro porte ai turisti, agli appassionati e ai curiosi con la volontà di scoprire i tesori che la Valle Camonica offre. Gli itinerari e i percorsi porteranno alla scoperta del territorio camuno dai più svariati punti di vista, partendo dalla rivisitazione di diverse tematiche: le incisioni rupestri e il patrimonio archeologico, ma anche i ricordi raccolti nei Musei, le testimonianze ancora riconoscibili della guerra in Adamello, sino alla scoperta degli antichi mestieri e alla valorizzazione della tradizione culinaria. Non mancheranno inoltre visite alle bellezze naturali e faunistiche custodite nei nostri parchi e riserve, che assumono durante questo fine settimana un particolare pregio artistico.*

*Ancora una volta “Del Bene e Del Bello” si rivela come un appuntamento da non perdere, in cui il patrimonio culturale diventa protagonista, mai come in questi giorni accessibile a tutti.*

*Edoardo Mensi*  
Presidente  
Consorzio Comuni BIM  
di Valle Camonica

*Alessandro Bonomelli*  
Presidente  
Comunità Montana  
di Valle Camonica



Valle Camonica  
Distretto Culturale

*Anche quest'anno, forse l'ultimo se passerà l'idea che la montagna deve essere privata di ogni autonomia amministrativa e di ogni coordinamento fra i comuni, ritornano le giornate del patrimonio culturale della Valle Camonica.*

*Il programma è ricco come negli anni passati e, a parte inevitabili ed opportune ripetizioni, presenta significative novità.*

*Innanzitutto l'apertura con la giornata dedicata al Distretto Culturale, nella sua dimensione lombarda - che prevede la partecipazione di tutti gli Enti coinvolti da Fondazione Cariplo nel suo programma per la creazione dei distretti culturali - e nella sua dimensione camuna, con la presentazione ufficiale e pubblica del nostro importante progetto, il primo a decollare e che rappresenta quindi un caso esemplare per tutti.*

*Poi seguiranno eventi di grande rilevanza: la presentazione della Guida Verde della Valle Camonica del Touring Club Italiano, che proietta il nostro territorio in una dimensione turistica ancora tutta da costruire; l'inaugurazione della Galleria degli artisti che completa il progetto realizzato dalla Comunità Montana di Valle Camonica con la consulenza del prof. Eugenio Fontana.*

*E poi convegni, visite guidate, concerti, mostre.*

*Il Convegno sulla transumanza con studiosi di tutto l'arco alpino è la dimostrazione che i beni culturali sono da intendersi in senso lato: la cultura immateriale è un patrimonio labile che può scomparire nell'arco di una generazione. E' per questo che un'attenzione particolare ad aspetti in genere più trascurati della raccolta di oggetti materiali (foto, strumenti, suppellettili, attrezzi ecc.) può essere un esempio anche per il futuro. C'è infatti molto da lavorare in questo senso e c'è fretta perché i testimoni purtroppo se ne vanno e, se non sollecitati, non lasciano tracce della loro preziosa cultura.*

*Continuiamo quindi il nostro impegno qualunque sia il futuro delle valli alpine, sapendo che, in fondo, l'avvenir*

Giancarlo Maculotti  
Presidente del  
Distretto Culturale  
di Valle Camonica

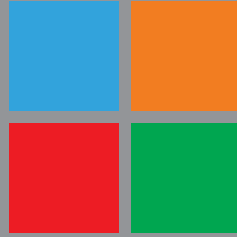
Il Sistema Culturale di Valle Camonica è un progetto



DEL BENE  
E  
DEL BELLO



CULTURA  
& EVENTI



*Un fine settimana di cultura  
e di eventi in Valle Camonica*



## I Distretti Culturali

un progetto per la Lombardia  
un progetto per la Valle Camonica



**Mattino** - Capo di Ponte - Città della Cultura

Sede del Distretto Culturale di Valle Camonica

### Il progetto "Distretti Culturali" di Fondazione CARIPLO

Sezione tematica riservata su invito. Partecipano i rappresentanti degli Enti lombardi che hanno presentato a Fondazione Cariplo la proposta di Studio di Fattibilità Operativa per la realizzazione di un Distretto Culturale.

**Pomeriggio** - Capo di Ponte - Città della Cultura

### Il Distretto Culturale di Valle Camonica:

#### un laboratorio per l'arte e l'impresa

Presentazione pubblica delle linee strategiche, degli obiettivi e degli interventi previsti dal progetto di Distretto Culturale, promosso dagli Enti locali della Valle Camonica e finanziato da Fondazione Cariplo. Con la partecipazione di amministratori, associazioni culturali, responsabili di progetti culturali, interessati al futuro del patrimonio culturale della Valle Camonica.

Con la proiezione di "Camuni" il cartoon di Bruno Bozzetto dedicato all'arte rupestre.

Con l'illustrazione dei progetti e delle produzioni culturali già realizzate dal Distretto Culturale della Valle Camonica.

**Sera** - Darfo Boario Terme - Centro Congressi - ore 20.30

### Apertura della rassegna Del Bene e del Bello.

#### Giornate del patrimonio culturale

#### della Valle Camonica 2-4 ottobre 2009

"Mazal Tov" - Parole e suoni del mondo ebraico. Spettacolo musicale per voce narrante, coro e orchestra a cura dell'Associazione Musicale "La Fabbrica dei suoni".

Venerdì  
2 ottobre '09



Valle Camonica  
Distretto Culturale





## Andar per Musei



MUSEI di VALLE CAMONICA

In occasione delle giornate del patrimonio culturale della Valle Camonica



i musei aderenti al Sistema Museale saranno aperti al pubblico.

**Museo etnografico del ferro, delle arti e tradizioni popolari. Fucina Museo di Bienno.**  
**L'arte della ferrarezza: una tradizione millenaria.**

Via Artigiani, 13 - 25040 Bienno (BS)

**Per informazioni e prenotazioni:**  
Pro Loco di Bienno Tel. 0364.300307  
E-mail: [proloco.bienno@tiscali.it](mailto:proloco.bienno@tiscali.it)

**Casa Museo di Cerveno.**

**La vita e i giorni, fra storia, arte e tradizioni.**

Vicolo Sonvico - 25040 Cerveno (BS)

**Per informazioni e prenotazioni:**  
Comune di Cerveno Tel. 0364.434012  
E-mail: [info@comune.cerveno.bs.it](mailto:info@comune.cerveno.bs.it)

**Casa Museo Camillo Golgi di Corteno Golgi.**  
**Golgi, il Nobel architetto del cervello.**

Via Brescia - 25040 Corteno Golgi (BS)

**Per informazioni e prenotazioni:**  
Comune di Corteno Golgi Tel. 0364. 740425  
E-mail: [info@comune.corteno-golgi.bs.it](mailto:info@comune.corteno-golgi.bs.it) / [info@museogolgi.it](mailto:info@museogolgi.it)  
Casa Museo Camillo Golgi Cell. 329.2321989



**Casa Museo della Gente di Lozio.**

**Il passato, nel presente, per il futuro.**

Via San Paolo - 25040 Villa di Lozio (BS)

**Per informazioni e prenotazioni:**  
Comune di Lozio Tel. 0364.494010  
E-mail: [info@comune.lozio.bs.it](mailto:info@comune.lozio.bs.it)

**Civico Museo etnografico del ferro.**

**Le Fudine di Malegno. Ferro:**

**un metallo tra cielo e terra.**

Via S. Antonio - 25043 Malegno (BS)

**Per informazioni e prenotazioni:**  
Comune di Malegno Tel. 0364.344485  
E-mail: [info@comune.malegno.bs.it](mailto:info@comune.malegno.bs.it)

**Museo etnografico Ossimo Ieri di Ossimo.**

**Il legame con la nostra memoria storica.**

Via G. Manzoni, 1 - 25050 Ossimo Superiore (BS)

**Per informazioni e prenotazioni:**  
contattare il Direttore del Museo  
Gian Carlo Zerla Tel. 0364.310344  
E-mail: [giancarlo@zerla.it](mailto:giancarlo@zerla.it)  
[www.intercam.it/valcam/assoc/museo](http://www.intercam.it/valcam/assoc/museo)

**Museo etnografico dell'Alta Valle Camonica**  
**'L'Zuf di Vione. Attrezzi, oggetti e cose**  
**della civiltà montanara e contadina raccolti**  
**per non dimenticare.**

Via Dr. Italo Tognali, 1 - 25050 Vione (BS)

**Per informazioni e prenotazioni:**  
Associazione Gruppo Etnografico dell'Alta Valle  
Camonica 'L'Zuf contattare il Direttore del Museo  
Dino Marino Tognali Tel. 0364.94346

**CAMUS Museo Camuno**

Via Garibaldi - 25043 Breno (BS)

**Per informazioni e prenotazioni:**  
Tel. 0364.324099  
E-mail: [camus@cmvallecamonica.bs.it](mailto:camus@cmvallecamonica.bs.it)  
[www.vallecamoniacultura.it/museocamuno](http://www.vallecamoniacultura.it/museocamuno)

## Centrali e impianti idroelettrici in Val Savio



### Cedegolo

#### SABATO 3 OTTOBRE

Ore 14.00 visita guidata al Museo e trasferimento con pulmino (max 15 persone\*) alla Ex Centrale Idroelettrica di Isola. Al termine della visita è previsto il rientro a Cedegolo.

Ore 15.30 visita guidata al Museo

Ore 16.30 "Centrali e impianti idroelettrici in Valsavio" comunicazione dell'Arch. Giorgio Azzoni.

#### DOMENICA 4 OTTOBRE

Ore 14.00 visita guidata al Museo e trasferimento con pulmino (max 15 persone\*) alla Ex Centrale Idroelettrica di Isola. Al termine della visita è previsto il rientro a Cedegolo.

Ore 15.30 visita guidata al Museo.

Per l'intera durata della manifestazione all'interno del Museo è allestita la mostra "Brescia città Industriale"

\* Il pulmino fa servizio per un numero max di 15 persone, altri visitatori possono raggiungere la località con i propri mezzi.



6

### Cevo

#### SABATO 3 OTTOBRE

Ore 14.00 Ritrovo presso il Museo dell'Energia Elettrica di Cedegolo. Visita guidata del Museo e trasferimento con pulmino (max 15 persone\*) alla Ex Centrale Idroelettrica di Isola. Al termine della visita è previsto il rientro a Cedegolo.

#### DOMENICA 4 OTTOBRE

Ore 14.00 Ritrovo presso il Museo dell'Energia Elettrica di Cedegolo. Visita guidata del Museo e trasferimento con pulmino (max 15 persone\*) alla Ex Centrale Idroelettrica di Isola. Al termine della visita è previsto il rientro a Cedegolo.

\* Il pulmino fa servizio per un numero max di 15 persone, altri visitatori possono raggiungere la località con i propri mezzi.





## Valle Camonica in treno

1909-2009

cento anni di ferrovia  
cento anni di incisioni

Cento anni fa, nel 1909 a Edolo (BS) si concludevano i lavori per la costruzione della Linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo ed entrava nella cittadina dell'Alta Valle Camonica il primo treno: con il suo vapore, con l'odore acre del carbone, e il suo fischio inimitabile.

Era ancora il 1909 e Gualtiero Laeng segnalava al Touring Club di aver visto due massi a Cemmo di Capo di Ponte, in Media Valle Camonica, ricchi di incisioni rupestri, con disegni che documentavano dell'origine e dello sviluppo della civiltà umana ed europea. Le incisioni rupestri camune nel 1979 — trent'anni fa — sono entrate a far parte del Patrimonio mondiale dell'Umanità, tutelate dall'UNESCO, e sono diventate l'immagine e il simbolo del variegato patrimonio culturale della Valle Camonica.

Da allora sono trascorsi Cento anni, ma la Ferrovia Brescia-Iseo-Edolo ha mantenuto intatto il suo fascino e la sua capacità di raccontare un territorio.

### Un progetto per i centenari

Il Gruppo FNM, la Provincia di Brescia, il Sistema Turistico Locale, il Comune di Edolo e il Distretto Culturale di Valle Camonica hanno scelto di festeggiare insieme i Centenari della ferrovia e delle incisioni rupestri con un progetto di comunicazione in grado di divulgare, attraverso gli spazi e gli strumenti del sistema ferroviario, la varietà e la ricchezza del patrimonio culturale della Valle Camonica.



I treni sono stati segnati con i colori della Valle Camonica, le stazioni ferroviarie ospitano segni tangibili del patrimonio culturale presente in Valle, mentre messaggi e immagini della terra camuna vengono veicolati sui treni, negli spazi pubblici, nelle biglietterie.

Un modo per far riscoprire, dopo cento anni, la vitalità, l'energia, la creatività di questo territorio disteso tra l'Adamello e il Lago d'Iseo.

### Come arrivare

Gli orari della Linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo sono consultabili sul sito [www.lenord.it](http://www.lenord.it)

### Siti utili:

Per conoscere la vita culturale della Valle Camonica:

[www.vallecamonica.cultura.it](http://www.vallecamonica.cultura.it)

Per soggiornare in Valle Camonica:

[www.invallecamonica.it](http://www.invallecamonica.it)

### Ulteriori informazioni

Per ricevere informazioni e-mail sulle iniziative e sui programmi dei Centenari [infopoint@vallecamonica.cultura.it](mailto:infopoint@vallecamonica.cultura.it)  
[infoscuola@invallecamonica.it](mailto:infoscuola@invallecamonica.it)



Comunità Montana  
di Valle Camonica



PROVINCIA  
DI BRESCIA



Regione Lombardia



Comune di Edolo



IL SISTEMA TURISTICO "LA SCOPERTA DEL LAGO D'ISEO"



...del buono



Nell'ambito della manifestazione



**il Gruppo Ristoratori di Valle Camonica Vi invita a partecipare alle nostre iniziative**

### SABATO 3 OTTOBRE

#### **Passeggiata al Lago Moro con visita agli olivi ed alle vigne dell'azienda agricola Scraleca**

Ore 14.00: appuntamento nel piazzale di Capo di Lago salendo da Darfo con mezzi propri;  
arrivo e passeggiata per l'appuntamento con i tecnici dell'azienda per la visita agli olivi ed alle vigne;  
illustrazione delle tecniche colturali alpine e merenda con prodotti tipici

Prenotazione al telefono 349.0088680



### DOMENICA 4 OTTOBRE

#### **Cinema & Cibo**

#### **Rassegna cinematografica presso il Cinema Garden di Darfo B.T.**

Ore 15.30: proiezione del film "RATATOUILLE" di Brad Bird  
Al termine una merenda tradizionale sana e genuina base di spongada e gelato  
offerti da: Gelatissimo produzione artigianale Darfo B.T. e Alimentari Gastronomia Domenighini Breno  
Coupon invito fino ad esaurimento posti si ritirano presso il Comune di Darfo, i ristoratori del gruppo e i commercianti di Darfo Boario Terme



Foto di L. Misani (Archivio fotografico Parco dell'Adornello)

CONFESERCENTI VALLECAMONICA

Vicolo Canale, 6 - 25047 Darfo B.T. (Brescia)

Tel. 0364.535375

www.comservizi.it

## Percorsi di arte, cultura e turismo

### Palazzo della Cultura - Via Garibaldi - Breno



Ore 15,00

#### Presentazione della nuova Guida alla Valle Camonica del Touring Club Italiano

Un evento culturale e turistico: le bellezze della Valle Camonica raccolte nella prestigiosa collana verde "Guide d'Italia".

Tre esaurienti saggi introducono la Valle e il suo territorio e ne illustrano ambiente, arte, storia, cultura e tradizioni.

Tre itinerari alla scoperta di un territorio ricco di testimonianze antiche, parchi nazionali, gioielli d'arte e di cultura.

Quattro itinerari tematici dedicati a sport, enogastronomia, turismo industriale e incisioni rupestri.

Oltre 100 tra fotografie, carte e piante, a chiusura del volume un ampio repertorio di indirizzi utili a organizzare un viaggio nel territorio camuno.

*L'incontro verrà confermato da uno specifico programma.*



Domenica  
4 ottobre '09

Ore 16,00

#### Inaugurazione della Galleria degli artisti della Valle Camonica

Nel Palazzo della Cultura un allestimento speciale dedicato agli artisti che hanno fatto dono di una loro opera alla Comunità Montana di Valle Camonica

Si conclude un progetto avviato tre anni fa, e che ha già visto la realizzazione di una mostra e la pubblicazione del catalogo degli artisti e delle opere esposte.

Ai più di 80 artisti che hanno condiviso il progetto, vengono ora riservati gli spazi del Palazzo della Cultura che introducono al Museo Camuno: una sorta di viaggio di ritorno verso una grande vicenda storica che apre nuove prospettive.

Ore 17,00

#### Un tè al Museo

Visita guidata al Museo camuno, condotta dal Direttore Angelo Giorgi e conclusa da un aromatico conviviale.

## “Il bene ed il bello di musica in musica”

Chiesa di S. Apollonio - Pezzo di Ponte di Legno



Concerto di chiusura della rassegna



Andrea Poetini: *violino*  
Marco Pennacchio: *violoncello*  
Melania Ferrari: *pianoforte*

Domenica  
4 ottobre '09

Il concerto è organizzato dall'Associazione Culturale Frau Musica, la quale ha come suo scopo precipuo quello di realizzare un arricchimento culturale, artistico, storico e spirituale attraverso la musica classica.

Avvalendosi del lavoro serio ed operoso di musicisti professionisti comuni e bresciani (tutti diplomati al Conservatorio di Brescia e di Darfo Boario Terme, con specializzazioni di studio in varie orchestre nazionali ed internazionali, e con all'attivo una serie di concerti svoltisi sia in Italia che all'estero), l'Associazione si prefigge il compito di far sì che il sapere musicale divenga un sapere intellegibile per tutti ed un'esperienza formativa principalmente sul lato umano.



“*Un fine settimana di visite guidate  
alla scoperta del patrimonio culturale  
del paesaggio e delle tradizioni  
nei Comuni della Valle Camonica*”

**DEL BENE  
E  
DEL BELLO** 

Giornate del patrimonio culturale della  
**VALLE CAMONICA**

**23-4** Ottobre '09

# Angolo Terme

*Il Santuario di San Silvestro e la Chiesa di Santa Maria ed Elisabetta*

**Sorge a mezza costa** lungo la strada che porta al Lago Moro, fu iniziato nella prima metà del 1500 e terminato solo nel 1745.

Dall'eremo di San Silvestro si può ammirare uno splendido panorama, si caratterizza all'esterno per un elegante loggiato ad archi, gli stipiti del portale sono in granito finemente lavorato, le finestre sono circondate da arenaria rossa.

All'interno l'altare è lavorato in porfido rosso, si trova una statua di scuola del Fantoni "Madonna Col Bambino" e vari oli su tela raffiguranti San Silvestro.

Alcuni critici d'arte sostengono che una pala, presente nel tempio, possa essere l'ultima opera di Grazio Cossali.

Un luogo suggestivo di grande interesse scientifico come scrive il prof. Eugenio Fontana nel libro "Terre di Vallecamonica":

*"La tradizione vuole che il vasto ambiente sotto il pronao dell'eremo fosse un cimitero degli appestati, che venivano calati da una botola posta davanti alla chiesa".*

## La Chiesa di Santa Maria ed Elisabetta

Sorge lungo la vecchia strada per la Valle di Scalve, fu costruita nel 1500, ma l'ultimazione proseguì anche nel secolo dopo, molto semplice ma con grande fascino delle cose antiche. All'interno conserva una Madonna lignea del Fantoni, una pala del cremasco Barbelli e una tela di Antonio Busi.

Sono presenti anche due quadri di Giovanni Ghisoletto e affreschi Settecenteschi di scuola milanese.



### PROGRAMMA DELLE VISITE

#### SABATO 3 OTTOBRE

Dalle ore 15.00 alle ore 17.30 visite guidate alla chiesa

#### DOMENICA 4 OTTOBRE

Dalle ore 15.00 alle ore 17.30 visite guidate alla chiesa

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Angolo Terme  
Tel. 0364.548012  
info@comune.angolo-terme.bs.it  
Prof.ssa Vera Zappia Scordo Tel. 334-1662972  
Sig.ra Mai Elisa Tel. 347-8781421







# Artozne

Un museo, un segno, un valore

## PROGRAMMA DELLE VISITE

### VENERDI' 2 OTTOBRE

Al mattino visita guidata per le classi della scuola elementare di Artozne

### SABATO 3 OTTOBRE

Alle ore 14.30 e alle ore 16.30 inizio delle visite guidate e presentazione del Museo

### DOMENICA 4 OTTOBRE

Alle ore 14.30 e alle ore 16.30 inizio delle visite guidate e presentazione del Museo

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Il Segno Tipografico Museo della Stampa  
"Lodovico Pavoni"  
25040 Artozne (Brescia) - Via Concordia, 2  
Tel. 0364.590468 - Fax 0364.590193 Cell.  
349.4396589  
[www.museotipografico.it](http://www.museotipografico.it)  
[info@museotipografico.it](mailto:info@museotipografico.it)



## Il Museo della stampa Lodovico Pavoni

*nasce in un territorio particolarmente "ispirato" alla comunicazione visiva. L'antica "arte" camuna con le incisioni rupestri della Valle Camonica inaugurò i primi rudimenti di una rappresentazione grafica impressa e "stampata" su un supporto durevole come la pietra. Molti secoli dopo la tecnica tipografica rivoluzionò la comunicazione perché consentì la riproduzione seriale e la diffusione del sapere in tutto il mondo. Divenne poi metodo educativo per la cultura e la crescita personale grazie anche all'intuizione e all'opera del sacerdote bresciano Beato Lodovico Pavoni che per primo in Italia, nel 1821, fondò e diresse una scuola tipografica (Istituto San Barnaba).*

*I suoi principi ispirarono e guidarono l'opera della congregazione dei Pavoniani che, ancor oggi, diffonde il suo valore a beneficio di intere generazioni di tipografi, stampatori e grafici. Tutto questo è "segno tipografico" che ha definito lo spirito di questo museo, molto più di una semplice esposizione di oggetti e attrezzature, ma una memoria attiva di ciò che è stata e che deve essere la cultura tipografica.*

*Un "segno tipografico" che si propone di considerare questa evoluzione e di rappresentare, specie per i giovani e i ragazzi delle scuole, il custode di una traccia più profonda di quella dell'inchiostro sulla carta, un'impronta educativa e formativa al gusto, all'ordine, all'estetica.*

*Per questo, anche in un'ottica più strettamente turistica, il museo potrebbe richiamare numerosi visitatori e potrebbe essere inserito nel circuito museale camuno come rappresentante vitale dell'evoluzione di una comunicazione, come abbiamo visto, cominciata molto tempo fa.*



# Berzo Demo

*Antiche miniere dei morti*

**L'attività estrattiva** nel territorio di Berzo Demo risale alla protostoria, come testimoniano anche recenti ricerche archeologiche che hanno portato alla luce un villaggio che si colloca tra il VI secolo a. C. e la prima età imperiale, con evidenze di lavorazioni metallurgiche.

Il sito minerario più esteso lo troviamo in località S. Valentino nei pressi della Chiesetta dei Morti, edificata in ricordo dei morti per la peste del 1630. Proprio a poche decine di metri dalla chiesetta si apre l'imbocco di una vasta escavazione sotterranea, la "Lüera dei Morcc", che segue due direttrici principali lunghe rispettivamente 70 e 80 m., con vaste diramazioni laterali. Sul fondo della seconda direttrice troviamo la "Lüera de le scritüre", che presenta numerose scritte, perlopiù date, sigle e lettere realizzate nel secolo scorso con il fumo delle lampade ad acetile e delle torce, quando in occasione di alcune festività religiose la popolazione presenziava alle celebrazioni nella chiesetta e numerosi si avventuravano all'interno della vicina miniera. Più a Nord si aprono altre due miniere, la "Lüera dell'elefante" e la "Lüera de l'angel". La prima è così chiamata per le dimensioni e la forma dell'unico ambiente che la compone, molto grande e che presenta in cima a un conoide detritico un'apertura che dà su una parete rocciosa. La "Lüera de l'angel", che si raggiunge per un sentiero di poche centinaia di metri, invece prende il nome da una stalattite, ora caduta, che ricordava un angelo; presenta un doppio ingresso e si sviluppa su due bracci principali, intersecati frequentemente da cunicoli e ridotte, che convergono sul bel laghetto che troviamo sul fondo, di circa 100 mq di superficie e una profondità media di 2 m., dove si specchiano le belle stalattiti che numerose ricoprono la volta. Anche le pareti e la volta dei cunicoli sono spesso concrezionate e presentano interessanti colorazioni. Il Comune ha iniziato un'opera di recupero del sito per renderlo accessibile a tutti così da non disperdere la memoria di un'attività che nel passato è stata importante per la nostra Valle.



## PROGRAMMA DELLE VISITE

### VENERDI' 2 OTTOBRE

Dalle ore 9,00 alle 13,00 visite guidate ai siti per le scuole solo su prenotazione\*.

### SABATO 3 OTTOBRE

Dalle ore 9,00 alle 13,00 visite guidate ai siti per le scuole solo su prenotazione\*.

Ore 15,00 visite guidate su prenotazione

### DOMENICA 4 OTTOBRE

Dalle 9,00 alle ore 10,00 accoglienza visitatori presso il parco delle Antiche Miniere dei Morti e visita guidata con prenotazione\*.

Ore 14,30 visita libera e guidata con prenotazione\*.

Ore 15,00 castagnata e degustazione di prodotti agroalimentari De.Co di Berzo Demo presso il parco delle Miniere.

Durante le giornate sarà allestita in loco una mostra a cura dell'Associazione "AD METALLA".

\*Prenotazione visite: (ufficio Segreteria del Comune di Berzo Demo tel. 0364.630305 entro il 26/09/2009)

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Berzo Demo  
Tel.0364.630305 - Fax. 0364.62061  
E-mail: info@comune.berzo-demo.bs.it





# Berzo Inferiore

La chiesa di S. Maria Nascente: tra arte, tradizione e devozione

## PROGRAMMA DELLE VISITE

### VENEDÌ 2 OTTOBRE

Dalle ore 9.00 alle ore 13.00 visite guidate alla chiesa e agli affreschi per la scuola

La voce e i colori dell'arte: la ricchezza e i molteplici aspetti della nostra cultura

Alle ore 20.30 L'incanto di Maria Madre di Bellù. L'importanza dell'arte nella vita spirituale, interiore e sociale dell'uomo

### SABATO 3 OTTOBRE

Dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30 visite guidate alla chiesa e agli affreschi per la scuola e non solo

La voce e i colori dell'arte: la ricchezza e i molteplici aspetti della nostra cultura

Dalle ore 15.00 alle ore 18.00 e dopo lo spettacolo PEREGRINATIO MARIAE 1949-2009

Mostra del 60° anniversario del Pellegrinaggio della Madonna, presso l'ex cinema-teatro

Alle ore 20.30 STORIE E "BOTE" FRA FEDE E FOLCLORE a cura della Compagnia teatrale S. Lorenzo

### DOMENICA 4 OTTOBRE

Dalle ore 14.00 alle ore 16.00 visite guidate alla chiesa e agli affreschi

La voce e i colori dell'arte: la ricchezza e i molteplici aspetti della nostra cultura

Dalle ore 15.00 alle ore 18.00 PEREGRINATIO MARIAE 1949-2009

Mostra del 60° anniversario del Pellegrinaggio della Madonna, presso l'ex cinema-teatro

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Berzo Inferiore  
Tel. 0364.40100 - Fax 0364.406321  
E-mail: info@comune.berzo-inferiore.bs.it

Biblioteca Civica  
Tel. e Fax 0364.300697

Segreteria Parrocchiale  
Tel. e Fax 0364.40105

La realizzazione dell'evento è possibile grazie alla collaborazione di Biblioteca Civica, Pro Loco, Compagnia teatrale S. Lorenzo, Protezione Civile ed Amministrazione Comunale.

**Nei pressi** della piazza comunale, recentemente sottoposta a lavori di rifacimento, sorge la chiesa di S. Maria Nascente, parrocchiale dal 1647. La costruzione dell'edificio avvenne sui resti di un'antica cappella mariana dove il 24 settembre 1616 la Vergine apparve a Marta Polentini, giovane ragazza del luogo. La chiesa, a navata unica voltata a botte con ampio presbiterio e quattro cappelle laterali dotate di altare, è riccamente decorata con affreschi e dipinti di epoca barocca ed è affiancata da un campanile alto 55 metri realizzato con conci in granito squadriati. Addossata alla facciata nord-ovest si trova una cappella esterna affrescata. La facciata principale, divisa in due ordini grazie ad un cornicione modanato, accoglie un complesso portale architravato ed è coronata da un timpano triangolare. All'interno sono da menzionare gli affreschi della controfacciata, con la rappresentazione del Diluvio Universale (l'opera è giudicata come la migliore di tutto il ciclo pittorico che orna la chiesa stessa) e quelli della navata con le relative volte, tutti opera di Enrico Albricci. Degna di nota è inoltre la pala presbiteriale raffigurante la Natività di Maria Vergine, eseguita da Giovan Mauro Della Rovere detto il Fiamminghino, una delle migliori composizioni lasciate in terra bresciana dal noto pittore lombardo. Da non dimenticare il gruppo scultoreo con l'apparizione della Madonna conosciuto come statua della Madonna Pellegrina a seguito del pellegrinaggio - avvenuto nel 1949 e del quale ricorre il 60° anniversario proprio nel 2009 - per tutti i comuni della Valle Camonica.



...Altissima. Bella. All'infinito bella più d'ogni altra stella. Bianchissima mi perforava l'occhio e la mente, viva come la punta di un ago. (...) Era ormai la mia stella. Nel vago della notte, io disperso, mi sorprendevo a pregare. Era la stella del mare. Era... Maria.





# Bienno

Inaugurazione del percorso delle pietre, dei nuovi allestimenti e delle nuove attività didattiche del Mulino Museo.

**Il percorso delle pietre** testimonia che Bienno è un vero museo all'aperto, dove secoli di storia hanno depositato soluzioni e forme architettoniche ancora leggibili. Il centro storico è infatti il risultato di un ininterrotto rinnovamento tipologico ed edilizio: antichità, medioevo, rinascimento ed età moderna si sono integrati e sovrapposti senza cancellarsi. Colpisce inoltre la frequenza e la qualità delle tracce antiche, nonché l'ampiezza della loro distribuzione, a testimonianza non solo della ricchezza e vitalità del centro, ma anche della sua dimensione urbana, non di paese ma di piccola città. Sono proposti due percorsi di visita, accompagnati da pannelli illustrativi collocati all'interno del centro storico, uno *Il racconto delle pietre: il borgo nella storia, la storia nel borgo* l'altro *Il racconto delle pietre: frammenti di storia*. Passeggiando per il centro storico di Bienno ed osservando con attenzione muri, finestre, porte, tipologie edilizie, spazi vuoti e percorsi, scopriamo che essi sono "indizi temporali", poiché hanno assunto, nei diversi periodi storici, differenti caratteri, forme, dimensioni ma anche differenti relazioni.

**Ed è sempre** passeggiando per le vie del paese che possiamo visitare i nuovi allestimenti creati per il Mulino Museo, che hanno lo scopo di rendere ancora più chiare e fruibili ai bambini e ai ragazzi, ma non solo, quelle tecniche e quei saperi tradizionali venuti meno nel corso degli ultimi decenni. Il cambiamento economico e sociale ha portato ad un progressivo allontanamento delle nuove generazioni da tutte quelle attività artigianali fondamentali di un tempo, oggi non più praticate e diventate addirittura sconosciute. La fortuna di avere un Mulino ancora vivo e attivo, si associa alla più recente didattica museale, formata dall'insieme delle metodologie e degli strumenti utilizzati per rendere accessibili ai ragazzi le collezioni, al fine di permettere loro di "toccare e sperimentare con mano" una cultura vecchia ormai di migliaia di anni.



## PROGRAMMA DELLE VISITE

### SABATO 3 OTTOBRE

Ore 10.00 inaugurazione dei nuovi spazi del Mulino Museo con la partecipazione degli Istituti Scolastici

Ore 10.30 presentazione del progetto e visita agli spazi a cura della Cooperativa il leggio

Ore 11.00 laboratori attivi e sperimentazione a cura delle animatrici culturali di Bienno

Ore 12.00 rinfresco offerto ai partecipanti

### DOMENICA 4 OTTOBRE

Ore 15.00 ritrovo in piazza padre Benvenuto Mendeni (Palazzo Simoni Fe) e inizio visita guidata al percorso delle pietre a cura degli autori Arch. Virtus Zallot e Giorgio Azzoni

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Bienno  
Tel. 0364.40001 - Fax 0364.406610  
E-mail: [info@comune.bienno.bs.it](mailto:info@comune.bienno.bs.it)

Pro Loco (Pro-Valgrigna)  
Tel. 0364.300307





# Borno

*Borno: la storia che si affaccia sulle pubbliche vie*

## PROGRAMMA DELLE VISITE

### DOMENICA 4 OTTOBRE

Ore 10.30 ritrovo presso l'atrio del municipio per visita guidata

Ore 15.00 ritrovo presso l'atrio del municipio per visita guidata

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Gian Paolo Scavolini  
Tel. 347.4133067

Associazione Pro Loco Borno  
Tel. 0364.41022  
info@prolocoborno.it



**“Se Borno è stato** per lunghi anni il feudo privilegiato di poche dozzine d'alpinisti; se per essere fruttuosamente lanciato fra le stazioni turistiche molto lavoro e molte migliorie devono in esso ancora farsi, è solo questione di tempo. La zona ha, come si dice, 'tutti i numeri' per riuscire.” (Gualtiero Laeng).

Partendo dalla Piazza Umberto I si ripercorreranno le vie del centro storico lungo un percorso strutturato in modo da mostrare quei 'numeri' che spesso passano in secondo piano; in un recente studio “Borno: rilancio turistico e tradizione” la Prof.ssa Morazzoni sottolinea proprio la carenza di attenzione per gli aspetti storici e culturali che, affiancati alle attività turistiche e sportive, potrebbero costituire un importante tassello per il rilancio del paese.

Le testimonianze storiche lungo le vie saranno il teatro della rappresentazione di un borgo che non c'è più: quello romano, medioevale e moderno fino al 1700. Si effettueranno tappe dedicate all'analisi di edifici, manufatti e resti archeologici qui ancora presenti; verranno presentati seguendo alcuni filoni principali: i resti romani, le torri, le fontane e i portali che permetteranno di ricostruire la fisionomia storica di Borno. Il percorso si snoderà attorno a Piazza Umberto I, toccherà successivamente Via Gorizia, Via Vittorio Veneto, Via Torre Agnellini, Via Brennero, Via S. Fermo e Piazza Roma.

Riscoprire insieme i segni e le testimonianze è un modo per riflettere sul loro significato e sui valori che li hanno ispirati; significa restituire alla memoria parte della storia locale, delle radici che sono base del quotidiano e costituire un significativo legame fra ciò che del passato permane e ciò che nel futuro si proietta.



# Braone

*La via della pietra e le bellezze del torrente Palobbia*

**In alcuni comuni** della Valle Camonica la lavorazione della pietra ha assunto, nel secolo scorso, una particolare importanza ed ancora oggi qualche artigiano tiene viva questa tradizionale attività nel territorio compreso tra Niardo e Ceto. L'allestimento del percorso della "Via Della Pietra" è quindi un doveroso omaggio ad una delle abilità che la Valle ha espresso e a chi ancora oggi vi si dedica.

L'itinerario offre spunti per la visita ad una serie di ambienti di grande suggestione, permettendo di scoprire angoli appartati e forse meno noti di quel grande scenario che è il Parco dell'Adamello. La giornata di presentazione di questo percorso si svolgerà nel "Parco Palobbia", un luogo a ridosso del centro storico di Braone, situato vicino al ponte sulla sponda sinistra dell'impetuoso torrente Palobbia. Detto corso d'acqua ha avuto una notevole importanza fin dal Medioevo, non soltanto perché ha fornito forza motrice per mulini e fucine e ha provveduto all'irrigazione dei prati e dei campi delle sue rive, ma anche perché è stato fonte inesauribile di materia prima, cioè di pietre trasportate a valle dalle frequenti alluvioni. Oggi questo Parco è stato voluto a scopo didattico e culturale in quanto vuole essere testimone di una delle attività artigianali tra le più interessanti degli ultimi 600 anni che ha caratterizzato il borgo di Braone. Si desidera pertanto invitare il pubblico a visitare il Parco e a conoscere ed apprezzare il duro lavoro degli scalpellini (artisti spesso dimenticati) con l'ausilio di documentari, fotografie storiche e dimostrazioni pratiche della lavorazione della pietra e a partecipare alla merenda dei "pica préde". Il tutto corredato da una mostra fotografica che presenterà le bellezze del torrente, come la stupenda cascata "Salt De Rebet" e gli altri due siti del percorso "Via Della Pietra".



## PROGRAMMA DELLE VISITE

### DOMENICA 4 OTTOBRE

Ore 15.00 ritrovo presso il Ponte (Torrente Palobbia) e visita guidata al Parco  
Ore 16.00 presentazione mostra fotografica "Palobbia" e "Via Della Pietra"  
Ore 16.30 merenda del "pica préde"

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Braone  
Tel. 0364.434043

18







# Breno

Chiesa di San Maurizio

## PROGRAMMA DELLE VISITE

### SABATO 3 OTTOBRE

Dalle ore 15.00 alle ore 18.00 visite guidate alla Chiesa

### DOMENICA 4 OTTOBRE

Dalle ore 15.00 alle ore 18.00 visite guidate alla Chiesa

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Breno  
Tel. 0364.22041  
info@comune.breno.bs.it

**La Chiesa** dedicata ai Santi Maurizio e Compagni fu a lungo parrocchiale di Breno, venne edificata nel 1500 su ruderi di un più antico edificio. Fu più volte rimaneggiata conservandone sostanzialmente i caratteri stilistici originali. Maestoso e scenografico lo spazio verde esterno che mette in risalto il candore della facciata a due spioventi con ai lati due semplici lesene. La parte centrale è sobriamente decorata da un rosone e dal portale in pietra Simona datato 1607 e di gusto rinascimentale.

Alla prestigiosa sensazione esterna l'interno riserva uno spazio diviso in quattro campate con otto cappelle laterali con la parte absidale che si conclude con un andamento semicircolare. Assai noto l'autore Ludovico Gallina che negli anni '80 del 1700 affresca le volte del presbiterio: di scuola veneziana l'autore ci regala qui colori festosi, scene cariche di personaggi e ricchezza delle vesti e dei drappaggi. Tra le opere si citano: il Battesimo di San Maurizio, il suo Processo e la Decapitazione.

Di fama invece internazionale la scultura lignea della quattordicesima stazione della Via Crucis di Beniamino Simoni, trasferita dalla parrocchiale, e qui custodita, rappresentante il Compianto di Cristo morto.



# Capo di Ponte

*Il centro storico capontino...*

**Il territorio** di Capo di Ponte, nel cuore della Valle Camonica, è dominato a est dal suggestivo Pizzo Badile e a ovest dall'imponente Concarena.

Centro di "Cu di Put", questa la denominazione dialettale del paese, è Piazza Roma, con la sua fontana del 1797 in marmo bianco, dalla quale è possibile raggiungere il "Ponte della Rêla", la cui struttura originaria, ad arco singolo, più volte modificata, collegava Capo di Ponte all'allora capoluogo Cemmo. Grazie ad una mulattiera, imboccabile subito dopo il Ponte, è possibile raggiungere i resti del Convento, edificio realizzato nel 1638 per i P.P. Riformati. Successivamente la struttura venne acquistata dalla Fraterna Bona e vi venne realizzato, nel 1932, il ricovero per gli anziani del paese.

Tra le vie del centro storico capontino sono conservate, in buono stato, alcune residenze storiche, fra cui Villa Malaguzzi, che affonda le sue radici prima del '500 e che sorge in corrispondenza di quello che anticamente doveva essere un cascinale con pozzo pubblico, Villa Sacro Cuore, realizzata nel 1600 ed appartenuta alla facoltosa famiglia Agostani, Villa Panzerini, risalente al 1760 e di proprietà di una famiglia originaria di Cedegolo trasferitasi a Capo di Ponte per sfruttare i forni fusori della zona, e la Casa della Famiglia Tosana. Quest'ultima è tra le più antiche del paese, risale infatti al 1496, come attestato dalla data incisa sul portale d'ingresso, ed ha mantenuto, indicativamente, tutti i suoi tratti originari: in epoca napoleonica venne adibita a caserma di guardia, poi la porzione inferiore venne utilizzata anche come osteria.



## PROGRAMMA DELLE VISITE

**VENERDI 2 OTTOBRE**  
**SABATO 3 OTTOBRE**  
**DOMENICA 4 OTTOBRE**

Dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00

VALCAMONICA PREISTORICA, c/o Cittadella della Cultura - sede del Centro Comune di Studi Preistorici e del Distretto Culturale. Visita alla Mostra Storica in occasione del Centenario della Scoperta delle Incisioni Rupestri della Vallecronica (1909), del 30° anniversario dell'insediamento nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO (1979) e del 45° anno della fondazione del Centro Comune di Studi Preistorici

Solo nella giornata di domenica: visita guidata al centro storico e alla località Rêla e ingresso gratuito al Parco Archeologico Comunale di Seradino-Bedolina (orari 10.00 - 16.00 con ultimo ingresso alle ore 15.30)

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Agenzia Turistico Culturale Comunale  
di Capo di Ponte  
Tel. 334.6575628  
E-mail: [agenzia.capodiponte@libero.it](mailto:agenzia.capodiponte@libero.it)



Foto: Romano Maffioli



Foto: Fabio Berti



# Cedegolo

Centrali e impianti idroelettrici in Val Savio

## PROGRAMMA DELLE VISITE

### SABATO 3 OTTOBRE

Ore 14.00 visita guidata al Museo e trasferimento con pulmino (max 15 persone\*) alla Ex Centrale Idroelettrica di Isola. Al termine della visita è previsto il rientro a Cedegolo.

Ore 15.30 visita guidata al Museo

Ore 16.30 "Centrali e impianti idroelettrici in Valsavio" comunicazione dell'Arch. Giorgio Azoni.

### DOMENICA 4 OTTOBRE

Ore 14.00 visita guidata al Museo e trasferimento con pulmino (max 15 persone\*) alla Ex Centrale Idroelettrica di Isola. Al termine della visita è previsto il rientro a Cedegolo.

Ore 15.30 visita guidata al Museo.

Per l'intera durata della manifestazione all'interno del Museo è allestita la mostra "Brescia città Industriale"

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Cedegolo  
Tel. 0364.630331  
Fax. 0364.630471  
E-mail: info@comune.cedegolo.bs.it

\*Il pulmino fa servizio per un numero max di 15 persone, altri visitatori possono raggiungere la località con i propri mezzi.



## Risalendo la Valcamonica,

superato Capo di Ponte, ci si avvicina a Cedegolo, cuore storico dell'industrializzazione idroelettrica del Novecento. L'arrivo è preceduto da tre insediamenti idroelettrici ancor oggi produttivi. Si tratta, della moderna Centrale (di pompaggio) Enel di San Fiorano, della bella centrale Edison a Cedegolo (progetto dell'architetto Gio Ponti) e della storica Centrale Poggia costruita dalla GEA nel 1911 e ora di proprietà dell'Enel. Giunti all'ingresso dell'abitato si presenta la grande massa monumentale della Centrale SEB, poi Enel, stretta tra la statale del Tonale, la ferrovia e il fiume Oglio: un imponente edificio realizzato tra il 1909 e il 1910 su progetto dell'ing. Egidio Dabbeni, una tra le prime centrali idroelettriche realizzate in Valcamonica, costruita per sfruttare la caduta delle acque derivate dal fiume Oglio, è rimasta in attività sino al 1962. I tre blocchi volumetrici distinti che la compongono erano adibiti rispettivamente a sala macchine, alla trasformazione dell'energia elettrica e a locali di servizio. L'impressione complessiva dell'edificio è severa: i grandi pilastri perimetrali emergono su un basamento in blocchi di granito dell'Adamello lavorati a bugnato rustico che ne accentuano la monumentalità. L'edificio appare uniforme e unitario, collocandosi decisamente all'interno del filone ingegneristico che in Europa trova nei primi anni del Novecento i migliori interpreti negli architetti Garnier, Perret, Wagner e Peter Behrens.

Oggi l'edificio si presenta nella sua forma originaria, bianca e austera, come se i suoi cento anni di vita fossero trascorsi senza lasciare tracce tangibili.

La Centrale è stata ceduta nel 2000 da Enel al Comune di Cedegolo per consentire la realizzazione di questo Museo dedicato all'energia idroelettrica.



# Cerveno

*Le Sibille dell'Oratorio della Madonna del Carmine*

## L'Oratorio della Madonna del Carmine

che si trova affiancato alla chiesa parrocchiale sul lato che guarda a valle, rappresenta oggi uno degli elementi più preziosi del patrimonio pittorico di Cerveno e costituisce, con la chiesa di San Martino ed il santuario della Via Crucis, un insieme integrato di testimonianze artistico-architettoniche che documentano forme storiche di religiosità e devozione. L'Oratorio, che originariamente era la cappella dei disciplini, risultava completamente affrescato con molta probabilità da pittori della Scuola di Cemmo e arredato con il mobilio necessario alle attività della Confraternita; durante il periodo della peste, per questioni igieniche, le pareti furono imbiancate rendendo sconosciuti gli affreschi. Fortunatamente nel 1974 si pensò ad un restauro dell'ambiente, divenuto deposito e ripostiglio e si individuarono nel presbitero due strati di affreschi sovrapposti risalenti al XV e XVI secolo e nella navata, tra i frammenti di una Madonna, la data 1430. Gli affreschi sull'arco che chiude e stacca il presbitero della navata raffigurano le Sibille, le uniche che, rispetto alle pitture presenti in altri paesi della Valle Camonica, possiedono ognuna il proprio nome: Tibertina, Efesia, Cumana, Eritrea, Delfica, Messanea, Sambettea. La figura della Sibilla gode, soprattutto nel Rinascimento, di una particolare fortuna iconografica. Nella mitologia veterotestamentaria è portatrice del messaggio divino che trasmette sottoforma di vaticinio o oracolo. È la versione femminile del profeta, e come tale viene inserita nei programmi iconografici degli artisti del quattrocento, ora come figura all'antica, ora come donna del suo tempo, nobile e colta. L'arte di G.P. da Cemmo ripercorre in più occasioni questa figura del femminile, evidenziandone l'ideale antico o il gusto contemporaneo nell'attributo o nella veste ricercata.



### PROGRAMMA DELLE VISITE

#### SABATO 3 OTTOBRE

Ore 20.00 presso la Casa Museo il Convegno "Le Sibille di Cerveno e l'iconografia sibillina della Valle Camonica" a cura della professoressa Silvia Malaguzzi, docente presso il Fashion Institute of Technology di New York.

#### DOMENICA 4 OTTOBRE

Alle ore 15.00 e alle ore 17.00 inizio visite guidate alla chiesetta della Madonna del Carmine.

Per tutta la giornata sarà possibile, percorrendo le viuzze del caratteristico borgo di Cerveno, visitare i tanti significativi luoghi di interesse artistico e culturale tra cui la "Casa Museo", il "Mulino", il "Caseificio" di recente ristrutturazione, la "Calchera", la "Chiesetta dei Morti" e naturalmente il "Santuario della Via Crucis".

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Cerveno  
Tel. 0364.434012 - Fax 0364.43464  
Email: [info@comune.cerveno.bs.it](mailto:info@comune.cerveno.bs.it)







## Ceto

La Chiesa dei Santi Faustino e Giovita

### PROGRAMMA DELLE VISITE

#### SABATO 3 OTTOBRE

Ore 16.00 presso la Chiesa dei SS Faustino e Giovita: "IL LINGUAGGIO DELLE ALPI" excursus nei territori di Ceto, Cimbergo e Paspardo alla ricerca di unicat, somiglianze e arcaici suoni delle lingue locali. CONVEGNO di presentazione del libro di Franco Liloni: "I dialetti di Ceto, Cimbergo e Paspardo nella Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri. Vol. I° - Aspetti fonetici e morfologici".

Ore 18.00 musiche cantate e danze dei popoli del nord: danze celtiche al ritmo di cornamusa, ghironda e fisarmonica. Seguirà buffet di prodotti locali.

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Ceto  
Tel. 0364.434018



**La Chiesa** è ubicata appena fuori dal paese in una terra anticamente detta di "Fina" o "Figna". Oggi la gente chiama comunemente il luogo la piana di San Faustino. Lo storico camuno Don Alessandro Sina scrive: "Figna: ecco una località che diede nome ad un castello, come ad una famiglia che fu tra le più distinte in Valle Camonica, nel secolo decimoquarto, ma che è ignorata dai più...." Fortilizio che, con ogni probabilità, viene fatto costruire dai Vescovi di Brescia dopo essere diventati i veri ed effettivi padroni della Vallecamonica. "Il feudo di Figna restò, a quanto si può intuire, per poco sotto l'amministrazione vescovile, perché se non fu Ramperto (821-844), qualcuno dei suoi successori lo donò al Monastero di S. Faustino Maggiore di Brescia, allo scopo... di fondare uno di quegli ospizi che dovevano servire come tappa specialmente a quei monaci studiosi che dal cenobio bresciano dovevano portarsi al Monastero di Reichenau sul lago di Costanza...". Nel XIII sec. l'ospizio ritorna nelle mani del Vescovado. La traccia rimasta del possesso dei monaci è la chiesa ricostruita, che ancora oggi esiste, dedicata ai SS. Protettori bresciani, "e che in origine era la cappella unita al loro ospizio".

La prima chiesetta campestre (databile attorno all'anno 1000) nel corso dei secoli venne rimaneggiata ed ampliata fino ad assumere l'attuale forma neoclassica nel 1838. L'antica chiesa doveva essere in rovina quando, nel 1836, inferendo una febbre petecchiale e il colera, per voto dei padri di famiglia di Ceto, venne decisa la ricostruzione. Oggi la Chiesa è sconosciuta. Dopo anni di abbandono è stata restituita al suo splendore grazie a un progetto di restauro e riqualificazione cominciato nel 1999 e concluso con l'inaugurazione ufficiale, alla presenza del Vescovo di Brescia Mons. Olmi, nel settembre 2000. Un attento e rispettoso recupero che ha ricostruito le sue condizioni di percettibilità e di riferimento per la comunità di Ceto. Da allora viene utilizzata per periodiche funzioni religiose e ospita mostre, concerti, convegni e altre manifestazioni culturali.



## Cevo

*Isola, la Centrale idroelettrica e il "Sistema Poggia"*

**La Centrale** idroelettrica di Isola è situata alla confluenza tra la Valle d'Arno e la Valle Adamè. La costruzione, iniziata nel 1907 e terminata nell'autunno 1910, è parte integrante di un piano organico di razionale utilizzazione delle acque, studiato dalla Società Generale Elettrica dell'Adamello, tecnicamente definito "Sistema Poggia", costituito da tre centrali e più derivazioni di bacino. Tra l'abitato di Isola ed il torrente Poggia d'Arno, viene edificata la sala macchine, mentre nelle adiacenze sorgono alcuni locali per la trasformazione e lo smistamento della corrente elettrica, magazzini, officine meccaniche ed una casa per il personale. Nell'insieme il complesso principale risulta compatto ed architettonicamente interessante: le facciate sono rivestite nella parte inferiore da bugne e lastre di tonalite, vi sono grandi finestre e porte con arco a tutto sesto per un'altezza di 6,50 m. La centrale entra in funzione nell'ottobre del 1910. Negli anni successivi vennero costruiti nuovi locali e fatte modifiche nella distribuzione interna. Gli anni d'oro della G.E.A. finiscono presto in quanto travolta dal crollo della borsa di New York, che la porta alla rovina. Nel 1933, l'Edison con una manovra finanziaria riesce a divenire azionista di maggioranza: la G.E.A. cambia così nome divenendo "Società Generale Elettrica Cisalpina". Nel corso della II Guerra Mondiale la G.E.C. viene assorbita a tutti gli effetti dalla Edison; resterà Edison dal settembre del 1942 fino al 1956, quando diverrà Edisonvolta, per poi dal 1963 confluire nell'Enel. L'entrata in funzione della nuova e più moderna Centrale di San Fiorano a Sellero a fine anni '60 designa la fine di quella di Isola, ormai ridotta ad un singolare esempio di archeologia industriale.



### PROGRAMMA DELLE VISITE

#### SABATO 3 OTTOBRE

Ore 14.00 ritrovo presso il Museo dell'Energia Elettrica di Cedegolo. Visita guidata del Museo e trasferimento con pulmino (max 15 persone\*) alla Ex Centrale Idroelettrica di Isola. Al termine della visita è previsto il rientro a Cedegolo.

#### DOMENICA 4 OTTOBRE

Ore 14.00 ritrovo presso il Museo dell'Energia Elettrica di Cedegolo. Visita guidata del Museo e trasferimento con pulmino (max 15 persone\*) alla Ex Centrale Idroelettrica di Isola. Al termine della visita è previsto il rientro a Cedegolo.

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Cevo  
Tel. 0364.634104  
E-mail: [info@comune.cevo.bs.it](mailto:info@comune.cevo.bs.it)

\* Il pulmino fa servizio per un numero max di 15 persone, altri visitatori possono raggiungere la località con i propri mezzi.







# Cimbergo

“Cimbergo medievale... tra storia e leggenda”

## PROGRAMMA DELLE VISITE

### SABATO 3 OTTOBRE

Ore 10.00 ritrovo presso Piazza Castello  
Il percorso inizierà con la visita guidata al Castello Medievale, proseguendo per le stradine del centro storico, si giungerà al sito rupestre di Campanine con la lettura e l'interpretazione dei segni incisi lasciati dai nostri antenati. Si raccomanda la prenotazione della visita guidata.

### DOMENICA 4 OTTOBRE

Ore 14.00 inizio Rappresentazione teatrale medievale e successiva sfilata medievale per le vie del borgo antico.

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Cimbergo  
Tel. 0364.48021  
Per la prenotazione alla visita guidata rivolgersi in Comune dalle ore 9.00 alle ore 12.00 entro il giorno lunedì 28 settembre (partecipazione a offerta libera).



**La rocca di Cimbergo**, con il suo castello medievale, è sicuramente uno dei siti più suggestivi ed affascinanti dell'intera Valle Camonica; basti pensare al valore storico artistico delle restanti mura che si ergono spesse e maestose sin dal XII/XIII secolo, oppure, salire sulla rocca stessa per capire il senso di potere e di dominio che si poteva respirare da lassù. Circondata da un impressionante complesso alpino - la Concarena da una parte e il Pizzo Badile dall'altra - la rocca di Cimbergo custodisce ancora oggi importanti “documenti medievali” che, aggiunti alle numerose incisioni rupestri del sito archeologico di Campanine, compreso nella Riserva Regionale delle Incisioni Rupestri di Ceto-Cimbergo-Paspardo, non possono che valorizzare il territorio e renderlo rilevante per il patrimonio culturale e storico dell'intera Valle. Si vuole quindi intraprendere un viaggio alla riscoperta del borgo medievale di Cimbergo attraverso due giornate in cui verrà evidenziata l'importanza del patrimonio artistico culturale che lo caratterizza e la storia che rappresenta.

Il programma prevede nella giornata di sabato 3 ottobre un percorso di visita guidata alle bellezze del borgo di Cimbergo; partendo con la visita del castello si andrà a percorrere un cammino a ritroso nel tempo, attraverso le vie del centro storico fino a giungere nella zona di Campanine dove l'immenso patrimonio artistico delle incisioni rupestri, di ineguagliabile importanza per la sua unicità di preservare superfici istoriate rappresentanti centinaia di figure di epoca medievale, ci permette di rivivere non solo attraverso la nostra immaginazione ma anche i segni stessi a noi tutt'oggi visibili, il tempo in cui Cimbergo era considerato un importante feudo medievale, con le sue storie e le sue leggende. Oggi questo grande patrimonio culturale rappresenta la sintesi inconfutabile della storia delle popolazioni avvicendatesi attorno all'importante rocca.

La rivisitazione della vita medievale avrà la sua conclusione nella giornata di domenica 4 ottobre con la rappresentazione teatrale e sfilata medievale ambientata tra le restanti mura del castello.



# Cividate Camuno

*Gli edifici pubblici di età romana della Civitas Camunorum*

**In occasione** dell'iniziativa "Del Bene e del Bello" curata dalla Comunità Montana di Valle Camonica, il Comune di Cividate Camuno in collaborazione con la Pro Loco e con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia organizza una visita guidata in Via Palazzo nel cantiere di scavo archeologico in corso. Verranno illustrati i risultati della campagna archeologica, i reperti più rilevanti emersi dalle indagini ed i futuri progetti di valorizzazione dell'area. L'area, collocata all'inizio di via Palazzo lato sud, è già stata oggetto di un saggio di scavo nel 2004 che ha interessato un settore di circa mq 126.

I dati raccolti nel corso di queste indagini preliminari hanno mostrato la presenza di strutture antiche riferibili ad un edificio pubblico d'età romana. Attualmente i dati raccolti mostrano la presenza di una stratificazione complessa che contiene testimonianze d'epoche diverse con una sequenza particolarmente interessante per le fasi d'età romana.

Fra i reperti più rilevanti recuperati vi sono numerosissimi frammenti d'intonaco dipinto, vetri e vasellame di pregio. Significativo e di notevole importanza è stato inoltre il rinvenimento di una statua acefala in marmo di grandezza superiore al vero (oltre 2 metri) di un personaggio con la parte superiore del corpo scoperta e un ricco drappeggio attorno ai fianchi. Il pezzo -di ottima fattura- si inserisce nel contesto di una serie di statue analoghe caratterizzate dalla posa "eroica" del personaggio, espressa con forme figurative idealizzanti. La statua è ora conservata presso il museo nazionale ed una copia esposta in Piazza Fiamme Verdi a Cividate Camuno.

Inoltre, più recentemente, sono stati ritrovati alcuni frammenti di una statua in bronzo.

In collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici e Culturali della Lombardia e con il Centro Ricerche Antropologiche Alpi Centrali (CRAAC)



## PROGRAMMA DELLE VISITE

### SABATO 3 OTTOBRE

Al pomeriggio presso i siti di via Palazzo, alle ore 14.00, 15.30, 17.00; ciascuna visita guidata avrà la durata di circa 60 minuti, prenderà il via dalla Piazza Fiamme Verdi dove è posta la copia della statua dell'Eroe romano ritrovata nell'area visitata, per proseguire in via Palazzo.

Alle ore 17.00 verranno illustrati i risultati della campagna archeologica, i reperti più rilevanti emersi dalle indagini ed i futuri progetti di valorizzazione dell'area.

### DOMENICA 4 OTTOBRE

Al mattino presso i siti di via Palazzo, alle ore 09.30, 11.00; ciascuna visita guidata avrà la durata di circa 60 minuti, prenderà il via dalla Piazza Fiamme Verdi dove è posta la copia della statua dell'Eroe romano ritrovata nell'area visitata, per proseguire in via Palazzo. In entrambe le giornate saranno possibili visite guidate al Parco Archeologico del Teatro e Anfiteatro Romano e al Museo Nazionale, per informazioni contattare la Pro Loco Cividatese.

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Pro Loco Cividatese  
Piazza Fiamme Verdi, 31  
25040 Cividate Camuno  
Tel. e Fax 0364.341244  
Email: proloco.cividatese@libero.it  
Aperta dal lunedì al sabato dalle ore 9.30 alle ore 11.30





# Corteno Golgi

Museo Camillo Golgi e Segheria Veneziana

## PROGRAMMA DELLE VISITE

### DOMENICA 4 OTTOBRE

Ore 15.00 ritrovo presso il Museo Camillo Golgi, visita guidata al Museo Camillo Golgi. Successivamente presentazione e visita alla Segheria Veneziana. Seguirà degustazione di prodotti tipici locali.

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Giovanni Moranda  
Tel. 340.3602512

Museo Camillo Golgi  
Via Brescia n°1  
www.museogolgi.it  
E-mail: conservatore@museogolgi.it  
Tel. 329.2321989

**Il Museo Golgi** nasce nel centenario della assegnazione del Premio Nobel all'illustre concittadino Camillo Golgi nel giugno del 2006 su iniziativa del Comune di Corteno Golgi. La sua sede naturale è stata trovata a pochi metri dalla casa natale nell'antico Comune di Corteno Golgi, dislocato su quattro piani che includono in una zona la Biblioteca Comunale, un internet point e una sala dedicata all'approfondimento alla figura di Golgi che ospita le ricostruzioni dell'ambulatorio medico (del padre Alessandro Golgi medico condotto proprio a Corteno dal 1838-1858) e il laboratorio istologico d'epoca di Golgi che rappresenta il cuore del museo.

Il Museo Golgi rappresenta una nuova realtà museale italiana unica nel suo genere, sia per la ricchezza dei materiali conservati che per l'eccezionalità della figura a cui è dedicato: Camillo Golgi, primo premio Nobel italiano della medicina. La nascita del Museo Golgi nell'alta Valle Camonica rappresenta un'ulteriore conferma della doppia vocazione di questa Valle bresciana che la rendono un esempio unico fra tutte le valli alpine per l'eccezionale ricchezza del suo patrimonio naturalistico-ambientale e artistico con la possibilità di percorrere attraverso le testimonianze ancora disponibili un tratto di storia lungo 10.000 anni.

**La segheria** ad acqua era parte integrante di un sistema tecnico concepito per lo sfruttamento delle risorse legnose legato allo sviluppo sociale ed economico dei territori di montagna, come quello di Corteno. La segheria denominata "dei Calejè" è detta alla Veneziana, poiché utilizzava il sistema di azionamento tipico dell'Italia nord-orientale biella-manovella con collegamento diretto della manovella all'albero di trasmissione della piccola ruota idraulica. Le segherie azionate con questo sistema venivano generalmente chiamate "alla Veneziana" per distinguerle da quelle "Angustiane" originarie dell'Europa centrale. Si ritiene che l'introduzione delle segherie ad acqua possa collocarsi intorno al XIII secolo (1200). L'origine e la distribuzione delle segherie alla Veneziana appare legata alle tradizioni dei veneziani nella lavorazione e nel commercio del legname.



## Costa Volpino

*Chiesa Santi Bartolomeo e Gottardo di Branico e Chiesa parrocchiale di S. Stefano a Volpino*

**Gli affreschi** nella chiesa di Branico, dedicata ai Santi Bartolomeo e Gottardo, sono databili attorno alla seconda metà del XIV secolo. I dipinti, nella loro semplicità sono un vero esempio di *Biblia pauperum*, cioè di racconto sacro esposto al fedele illetterato in maniera piana e semplice. Ne fu autore un pittore attivo nella seconda metà del XIV secolo, identificato da Boskovits quale Maestro di Tavernola - Cambianica ora ribattezzato Maestro di Volpino e identificato in tale Johannes de Volpino come parrebbero confermare le ricerche della studiosa camuna Roberta Bonomelli, confortate dal rinvenimento di un documento notarile dell'epoca. Certo è che il pittore in questione fosse particolarmente attivo tra le province di Bergamo, Brescia, Verona e Trento. Sicuramente attribuiti allo stesso autore gli affreschi datati 1365 visibili nella chiesetta di S. Michele a Cambianica di Tavernola Bergamasca, la Madonna con Bambino nella Chiesa di S. Pancrazio a Montichiari, gli affreschi nella Chiesa di S. Pietro in Mavinas a Sirmione e in S. Desiderio a Sellero. Una particolare attenzione merita l'affresco raffigurante l'Ultima Cena rara testimonianza di trascrizione iconografica delle pagine del Vangelo di S. Giovanni.

28

### La parrocchiale di Volpino

dedicata a S. Stefano fu aperta al culto degli abitanti il giorno del Santo Patrono del 1756. Esternamente la facciata si presenta a due ordini: tuscanico inferiormente e corinzio nella parte superiore mentre si conclude con timpano curvilineo. Il portale d'ingresso è in arenaria grigia decorato con teste d'angelo sull'architrave e i simboli dell'Eucarestia e della Fede, di splendida fattura seppur oggi corrosi dal tempo. L'interno si presenta a navata unica con interessante Paliotto dell'Altare Maggiore attribuito alla scuola del noto maestro Fantoni oltre alla Madonna in gloria con Bambino tra i Santi Stefano e Girolamo firmata e datata 1593 da Pietro Romelli.



#### PROGRAMMA DELLE VISITE

##### SABATO 3 OTTOBRE

Ore 14.00 visita guidata alla Chiesa Parrocchiale S. Stefano di Volpino a seguire alla Chiesa dei Santi Bartolomeo e Gottardo di Branico

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Costa Volpino  
Tel. 035.970290  
E-mail: [info@comune.costa-volpino.bg.it](mailto:info@comune.costa-volpino.bg.it)







# Darfo Boario Terme

*Il Monticolo tra archeologia e natura*

## PROGRAMMA DELLE VISITE

### DOMENICA 4 OTTOBRE

Ore 10.00 inizio della visita guidata  
Sono consigliate scarpe da trekking

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Darfo Boario Terme  
Ufficio Cultura Tel. 0364.541106  
[www.darfoboarioterme.net](http://www.darfoboarioterme.net)

**La collina** del Monticolo si trova in un contesto di elevato interesse naturalistico ed archeologico; l'importanza strategica della zona, sulla riva destra del fiume Oglio, ha fatto sì che venisse utilizzata fin da epoche remote quale luogo di avvistamento sulla Media Vallecamonica e sul Lago d'Iseo e come roccaforte.

La nostra passeggiata prende avvio dalla roccia dei Corni Freschi, recentemente restaurata; il masso fa parte del complesso dei siti di culto che durante l'Età del Rame (III millennio a. C.) caratterizzano diverse località della Vallecamonica. Al centro della superficie rocciosa troviamo incise 9 alabarde, armi rituali, a grandezza naturale e 15 pugnali affrontati con le lame rivolte verso il basso, che riprendono la composizione soprastante; questi ultimi sono una scoperta recentissima (2002) avvenuta durante saggi di scavo.

Il percorso prosegue poi fino a raggiungere la cima del Monticolo, risalendo un sentiero che attraversa la fitta vegetazione costituita da castagni, rovere, arbusti di erica e pioppi e costeggiando un piccolo laghetto. Lungo il percorso si possono intravedere sulla roccia i segni lasciati dalla presenza umana, tracce di incisioni più recenti, come croci di epoca medievale e scritte risalenti alla II Guerra Mondiale. Arrivati sulla cima, l'occhio può spaziare dalle montagne dell'Alta Valle fino al lago, tra i ruderi di una postazione antiaerea utilizzata come caserma e deposito munizioni da parte dell'esercito tedesco nel corso del secondo conflitto mondiale; i resti della struttura sono stati trasformati in un osservatorio faunistico, data l'ottima visione garantita dal luogo.

La passeggiata al Monticolo è un "viaggio" tra natura, arte e archeologia che permetterà di guardare da un punto di vista diverso il nostro territorio.





# Edolo

Mulino seicentesco di Cortenedolo

**Il mulino sorge** in un angolo incantato dove l'acqua della "Valle" di Gussessa forma pozze limpide e cascate che spumeggianti si incuneano sotto un ponte in pietra. Nel 1609 il "catastico" di Giovanni da Lezze riporta la presenza di due mulini nella terra di Cortenedolo. Nel 1753 vi sono tre molinari fra i quali Pietro Togni; nel 1770 fra i sette mulini esistenti sono citati anche quelli di proprietà di Martino e Francesco q. Pietro Togni di "rote due". Il fabbricato è costruito in aderenza ad una parete rocciosa, all'interno due ambienti: il mulino e la fucina. Il mulino è diviso da un soppalco: al piano superiore le macine orizzontali, una fissa e l'altra mobile, con la tramoggia dove venivano caricati i cereali (segale e grano saraceno) e castagne da macinare. Al piano inferiore una ruota dentata riceve il movimento impresso alla ruota a pale dall'acqua e lo trasmette alla macina e al setaccio rotante. Un robusto braccio collegato ad un palo verticale imperniato al pavimento e alla struttura del tetto, consente di sollevare le ruote per la pulizia, manutenzione e sostituzione. Le macine presenti sono del tipo "verdone di Gratacasolo".

L'ambiente fucina, dove venivano preparati e riparati i ferri del mestiere, aveva il fuoco che veniva ventilato tramite una canalizzazione che pescava aria da una specie di cassa posta in prossimità dei vortici creati dall'acqua delle cascate. Nel 1953 la ruota in legno viene sostituita dalla ruota metallica attualmente ancora in posizione; nel contempo l'antico canale di derivazione dell'acqua, scavato in roccia, viene sostituito da condotta in ferro. Nel 1965 il mulino Togni cessa la sua secolare attività. È l'ultimo di una civiltà: i contadini sono ormai quasi scomparsi, pochi seminano e il mugnaio non serve più.



## PROGRAMMA DELLE VISITE

### SABATO 3 OTTOBRE

Ore 14.00 ritrovo in Piazza S. Gregorio a Cortenedolo.

Ore 14.30 partenza a piedi verso il Mulino

Ore 15.00 visita guidata al Mulino "Togni"

Ore 16.00 ritorno a Cortenedolo

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Edolo  
Tel. 0364.773035/42





# Esine

*Passeggiando a Esine tra arte, acqua e tradizioni*

## PROGRAMMA DELLE VISITE

### SABATO 3 OTTOBRE

Dalle ore 10.00 alle ore 12.00 visita delle fontane e della Torre Federici

### DOMENICA 4 OTTOBRE

Dalle ore 14.30 alle ore 16.30 visita della Chiesa di S. Maria

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Pro loco Esine  
Via Mazzini - 25040 (Bs)  
Tel. e Fax 0364.466156  
E-mail: [proloco.esine@invallecamonica.it](mailto:proloco.esine@invallecamonica.it)

Comune di Esine - Ufficio segreteria  
Al mattino Tel. 0364.367800



**La Chiesa** di Santa Maria è monumento nazionale, edificata tra il 1460 e il 1485 su costruzioni precedenti, ha una sola navata con due archi a sesto acuto. Presenta una loggia a tre campate con volta a crociera.

All'interno si ammirano gli splendidi affreschi che ornano le pareti, gli archi e la volta in un tutt'uno, opera di Pietro da Cemmo e della sua bottega.

I temi affrontati dal ciclo pittorico narrano principalmente la storia della salvezza e la devozione dei santi taumaturghi e sono stati decisi direttamente da committenti: la famiglia Federici, la famiglia Beccagutti ed il teologo rettore della Santissima Trinità di Esine Isacco de Favis di Gandino.

Al di sopra dell'altare campeggia un Cristo Pantocrator in mandorla con abiti solenni, circondato da una pompa solenne di santi, apostoli, martiri, profeti, monaci e imperatori per un totale di 72 personaggi.

Nel 1573 venne abbattuta la parete ovest per creare la cappella del rosario (probabilmente il ciclo pittorico rappresentava un Giudizio universale).

Questa Chiesa è conosciuta come la Cappella Sistina della Valcamonica.

Passeggiando per le vie di Esine si incontrano numerose fontane, ben diciassette che rappresentano una forma di arte minore, ma non meno importante perché, un tempo, rappresentavano un luogo di aggregazione e socializzazione. Venivano usate per lavare i panni, abbeverare gli animali, attingere l'acqua per usi domestici e dissetare i passanti.

La Torre Federici era di possesso della famiglia Federici, noti col nome di Federici della Torre. È a base quadrangolare e si sviluppa su cinque piani; realizzata in pietra a vista con spigoli ben individuati, mostra, nel primo piano, un portale a tutto sesto in pietra Simona risalente al secolo XIII con aquila federiciana scolpita, mentre negli altri piani si aprono tre finestre.



# Gianico

*Il Roccolo "Pesegata" e le statue lignee di Franca Ghitti*

**Il Roccolo**, sito in località "Pesegata", località oggi di proprietà comunale, ha visto ingenti e significativi lavori di restauro al fine di restituire un'area fruibile alla collettività. All'interno della superficie trova dimora una struttura appartenente alla famiglia Fiorini di Gianico, adibita a "Roccolo", risalente al XVII secolo. La dimora veniva utilizzata dalla famiglia durante il periodo di caccia ed è proprio basandosi sull'antico ruolo storico rivestito dall'area, che l'Amministrazione Comunale ha voluto restituire alla comunità un luogo che ricordi la memoria del nostro passato a riguardo dell'importante attività di uccellazione nei roccoli. Lo scopo quindi è che il sito possa essere a poco a poco fruibile sia per gli aspetti culturali e storici, ma anche per quelli didattici e divulgativi e non ultimi naturalistici e turistico-ricettivi.

**Gianico**, fra le varie ricchezze storico-artistiche, culturali e ambientali, vanta anche un importante patrimonio, sito in un ambiente pubblico, e realizzato da una nota scultrice camuna di fama ormai internazionale: le statue lignee, opere di Franca Ghitti. A Gianico si possono ammirare le opere: "Campo aperto", "Il tavolo delle offerte", "Il tondo della legna", "La vicinia di Gianico" e "I testimoni di Gianico". Le opere nascono da materiali cari alla scultrice: il legno e il ferro, a memoria delle radici di un passato appartenuto a tutti gli abitanti della Valle Camonica. Nelle opere la scultrice evoca e rievoca i borghi di un tempo; la vita comunitaria e i vari riti collettivi; l'ordine e la precisione di un'economia fondata sull'essenzialità del rapporto con la terra; i gruppi sociali di un paese, i clan, le famiglie, ma anche le organizzazioni corporative e artigianali; la memoria di un villaggio a custodia dello spazio pubblico. Opere pubbliche quindi che permettono di cogliere sia le radici della ricerca artistica sia le diverse tipologie utilizzate dalla scultrice nelle sue opere. (Notizie bibliografiche tratte da "Un esempio di scultura oggi. Forme del fare. La scultura in legno di Franca Ghitti" di Giorgio Azzoni, Itinera n. 8 - Sculture lignee).



## PROGRAMMA DELLE VISITE

### VENERDI' 2 OTTOBRE

Ore 10.00 inaugurazione con benedizione del Roccolo di Pesegata, a seguire piantumazione alberi per i bambini nati nel 2007 e nel 2008

### SABATO 3 OTTOBRE

Dalle ore 9.00 alle ore 11.00 visita guidata per scolaresche delle Statue Lignee di Franca Ghitti piazzetta Cimavilla

Ore 20.30 serata culturale con l'Architetto G. Azzoni "Il campo aperto di Gianico e la scultura di Franca Ghitti" piazzetta Cimavilla

### DOMENICA 4 OTTOBRE

Dalle ore 14.30 alle ore 17.00 presso il Roccolo Pesegata: Compagnia Arceati Alabarde Comune. Dimostrazione di tiro con l'arco con possibilità di prova di tiro con l'arco

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Gianico  
Tel. 0364.531570  
E-mail: info@comune.gianico.bs.it

Biblioteca di Gianico  
Tel. 0364.529667







# Incudine

*Le trincee del Davenino*

## PROGRAMMA DELLE VISITE

### SABATO 3 OTTOBRE

Dalle ore 14.00 alle ore 18.00 previa prenotazione al n. 0364.71368 (Comune di Incudine).

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Incudine  
Tel. 0364.71368  
La persona di riferimento è l'Assessore Carli Diego



**Per la vicinanza** alla SS.42 del Tonale e della Mendola ed il facile raggiungimento, le trincee del Davenino, realizzate durante il primo conflitto mondiale, rappresentano i manufatti militari più facilmente visitabili. Il complesso fortificato del Davenino costituiva la terza delle linee arretrate del fronte e faceva parte dello sbarramento del Mortirolo. Tale imponente opera bloccava letteralmente la valle, nel suo punto più stretto, sia nella piana attorno al fiume Oglio sia sui due costoni laterali. Sul versante orografico sinistro della valle, trinceramenti e reticolati erano stati disposti dal fiume sino alle Baite di Piazza e Tognolo e, più in alto, fino alle pendici dei Monte Piazza, mentre su quello destro raggiungevano il Pianaccio e il Monte Pagano. Lo sbarramento era formato da una lunga trincea, che in molti tratti è ancora ben evidente e percorribile, costituita da due murature in granito e malta di calce con copertura in cemento; larga un metro e alta due, partiva dalla zona di Davenino, scendeva sul costone al Solivo fino alla strada statale, attraversava il fiume e risaliva il versante al Vago.

Tutta la galleria era dotata di finestrelle a forma trapezoidale, disposte ad intervalli di 50 cm nella muratura rivolta verso Vezza d'Oglio. Dalle aperture, strette all'esterno e larghe all'interno, i fucilieri avrebbero dovuto impedire l'eventuale avanzata austriaca in direzione della Valle Camonica. Un ulteriore elemento della struttura di difesa del Davenino è costituito da quattro postazioni per mitragliatrici, disposte lateralmente alla linea trincerata e che dovevano, con il loro tiro incrociato, appoggiare la resistenza dello sbarramento.



# Losine

*La Cantina Comprensoriale di Valle Camonica*

**Losine** propone ai suoi ospiti una struttura di recente realizzazione, la Cantina Comprensoriale di Valle Camonica. L'edificio, per quanto di recentissima realizzazione (i lavori sono in corso di completamento, ma la cantina è già funzionante) costituisce certamente un valido esempio di come sia stato possibile recuperare l'attività vitivinicola camuna per proporla sul mercato presente.

La visita si propone di mostrare l'attività di vinificazione attuale, dove la qualità dei prodotti diviene l'obiettivo principale, consci del fatto che in un contesto di viticoltura estrema, di montagna, come quello della Valle Camonica, si possa essere vincenti solo con vini di assoluto valore. Le tecniche e le attrezzature più moderne, nel pieno rispetto della tradizione, e la costante attenzione in vinificazione hanno saputo rendere in pochi anni la produzione di assoluto valore.

Si ringrazia per la collaborazione e la disponibilità la Cooperativa Rocche dei Vignali, che attualmente gestisce ed utilizza la cantina.

La Cooperativa Rocche dei Vignali nasce nel dicembre 2003, ma la sua storia ha inizio ancor prima, nel 1999, quando l'APAV (Associazione Produttori Agricoli di Valcamonica) intraprese un progetto volto al recupero e allo sviluppo della viticoltura camuna. Unitamente alla Comunità Montana di Vallecronica, al Centro Vitivinicolo Bresciano e all'Ente Vini Bresciano, che hanno supportato fin dal principio l'iniziativa, si è riusciti ad avere nel 2000 la prima vinificazione. I risultati, da subito incoraggianti, hanno stimolato il miglioramento della qualità sia della vigna che della cantina e con i primi vini di buon livello si è cominciato a pensare alla loro commercializzazione.



## PROGRAMMA DELLE VISITE

### SABATO 3 OTTOBRE

Ore 10.00 ritrovo presso la Cantina in località Sant (lungo la strada intercomunale Losine-Cerveno); dalle ore 10.00 alle ore 12.00 visita guidata della Cantina in piena attività per la vendemmia in corso con degustazione finale.

### DOMENICA 4 OTTOBRE

Ore 10.00 ritrovo presso la Cantina in località Sant (lungo la strada intercomunale Losine-Cerveno); dalle ore 10.00 alle ore 12.00 visita guidata della Cantina in piena attività per la vendemmia in corso con degustazione finale.

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Per informazioni e prenotazioni  
Arch. G. Bersani  
Tel. 347.7873956







## Lovere

L'antica Chiesa del monastero di Santa Chiara "rivive" le sue tele

### PROGRAMMA DELLE VISITE

#### VENERDI' 2 OTTOBRE

Dalle ore 9.00 alle ore 12.00 visite guidate alla chiesa e alle tele (per le Scuole Medie Inferiori e Superiori) Restauratrice dott.ssa Silvia Coniti. Prenotazioni Centro civico culturale Tel. 035.983700

#### SABATO 3 OTTOBRE

Ore 16.00 "La presenza delle Clarisse a Lovere". Relazione di una sorella clarissa.

Ore 17.00 "Santa Chiara di Lovere tra passato e futuro. Il progetto di recupero del suo antico interno".

Relazione della dott.ssa Amalia Pacia, Soprintendenza per il patrimonio storico ed artistico della Regione Lombardia.

Ore 18.00 presso la Chiesa nuova del Monastero in Via Martinoli Vespri della solennità e celebrazione del transito di S. Francesco.

#### DOMENICA 4 OTTOBRE

Dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00 visite guidate all'Antica Chiesa di Santa Chiara ed esposizione delle tele custodite nel Monastero.

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Biblioteca Civica  
Tel. 035.983700  
E-mail: uff.biblioteca@comune.lovere.bg.it



**Piccola perla** incastonata nel monastero costruito agli inizi del 1500 nel cuore del borgo rinascimentale di Lovere, l'antica chiesa dedicata a Santa Chiara fu consacrata nel 1652.

Da quasi cinque secoli le sorelle Clarisse, silenziose e oranti nella clausura, intrecciano la loro storia con quella dei loveresi. La chiesa, innalzata sopra le fondamenta di una vecchia chiesa non più sufficientemente grande per ospitare l'aumentato numero delle monache, vide la munifica partecipazione del reverendo don Agostino Lollo, detto Camotto, ecclesiastico in Roma. Le monache rimasero indisturbate nel silenzio e nella preghiera fino al 1798 quando una delegazione della Repubblica Cisalpina le allontanò confiscando il convento. Vi fecero ritorno nel 1817.

Nel 1973 il monastero venne ristrutturato e l'antica chiesa fu chiusa al culto. Le tele e i paramenti sacri furono trasferiti all'interno della clausura dove tuttora si trovano.

Nel 2004 iniziano i lavori di restauro, non ancora ultimati, dell'abside, delle cornici e degli stucchi dorati dell'antica chiesa. Il 2-3-4 ottobre, in occasione dell'iniziativa "Del bene e del bello", saranno esposte al pubblico dopo più di 30 anni le tele (compresa la pala dell'altare maggiore) che adornavano Santa Chiara e sarà presentato il progetto di recupero totale dell'antica chiesa.



## Lozio

*La Casa-Museo della Gente di Lozio e il menhir celtico*

**Un tempo** edificio di proprietà della famiglia Nobili, divenuta famosa in epoca medioevale col suo castello arroccato sopra la frazione di Villa, la casa Museo è un'abitazione allestita per raccogliere vestigie materiali del passato, ovvero testimonianze indirette tese a ricostruire la vita, la civiltà montana e contadina della comunità nel tempo. La casa-museo è organizzata su quattro piani che hanno conservato ancora gran parte delle caratteristiche architettoniche di una volta, come volte in pietra e pavimenti in legno. Al piano terra si trovano la stalla e la cucina, al primo piano ci sono due camere da letto, una matrimoniale e una singola e un piccolo locale interamente occupato da vetrine che contengono e proteggono abiti, biancheria intima, accessori d'abbigliamento femminili e indumenti vari. Nel sottotetto il solaio, un unico grande ambiente nel quale si trovano vari oggetti di vita militare.

**Il menhir** (etimologicamente derivante dal bretonese *men e ir* significa "pietra lunga") megalitico (dal greco - "grande pietra") celtico, è una vestigia rituale precristiana rinvenuto nel 1994 dall'archeologo Ausilio Priuli e collocato sul territorio comunale di Lozio in località "Valle delle streghe" sulla vecchia strada di collegamento delle quattro frazioni montane (Sucinva, Sommaprada, Laveno, Villa). La ricostruzione storico-artistico-archeologica della vestigia materiale della cultura celtica s'inserisce all'interno del contesto dialettico globale (Europa)/ locale (Vallecamonica), come espressione della commistione culturale ed interetnica dell'identità meticcica delle popolazioni preesistenti. A livello locale integra l'influenza della cultura celtica sull'arte rupestre e contribuisce alla ricerca toponomastica della Valle Camonica; mentre, a livello europeo, il menhir s'inserisce nel complesso di testimonianze materiali e immateriali celtiche certificate dalle vestigie che ritroviamo distribuite in tutta Europa.



### PROGRAMMA DELLE VISITE

#### SABATO 3 OTTOBRE

Dalle ore 14.00 alle ore 19.00 visite alla Casa Museo

Per visite di gruppo al di fuori di questi orari contattare Michele Pizio al numero Cell. 335.315676.

#### DOMENICA 4 OTTOBRE

Dalle ore 14.00 alle ore 19.00 visite alla Casa Museo

Per visite di gruppo al di fuori di questi orari contattare Michele Pizio al numero Cell. 335.315676.

Per l'accesso al sito archeologico contattare direttamente il Sindaco Sig. Antonio Giorgi Cell. 338.6022133

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Pro Loco Valle di Lozio  
Contrada dei Nobili, 28  
25040 Villa di LOZIO (BS)  
Tel. 335.315 676  
e-mail: prololocovalledillozio@libero.it





# Malegno

Chiesa di Santa Maria al Ponte

## PROGRAMMA DELLE VISITE

### SABATO 3 OTTOBRE

Dalle ore 14.00 alle ore 16.30 visite guidate alla chiesa

### DOMENICA 4 OTTOBRE

Dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00 visite guidate alla chiesa

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Malegno  
Tel. 0364.340500  
E-mail: [info@comune.malegno.bs.it](mailto:info@comune.malegno.bs.it)



**Pur in assenza** di riscontri certi è lecito supporre che l'attuale Chiesa di Santa Maria (del Ponte o al Ponte o dell'Ospedale degli Esposti o dell'Epifania o Assunta) sorga su un sito pre-cristiano dedicato a Mercurio, divinità protettrice dei viandanti e dei mercanti.

La vicinanza alla testata dell'antico ponte collegante le due sponde dell'Oglio e l'importanza di Cividate in epoca romana conferirono centralità all'intera area, qualificatasi come mansio (stazione di posta e ristoro), lungo il tragitto della via "Valeriana", e, in seguito, per la presenza di una struttura assistenziale, prima xenodochio e poi brefotrofo.

In tale contesto la Chiesa di Santa Maria Assunta divenne così la prima Pieve in ambito camuno (sec. V-VI d.C.), centro di irradiazione dell'opera cristianizzatrice.

Nell'841, Chiesa e Xenodochio furono affidati ai frati benedettini del monastero di San Faustino di Brescia; all'inizio del 1200, a prenderne le redini fu una comunità di frati Umiliati; alla metà del 1400, l'Ospizio e l'attigua Chiesetta passarono (non senza contrasti col vescovo di Brescia) sotto il controllo della Comunità di Valle Camonica.

"Debitamente espurgata" nel 1818, dopo il luttuoso passaggio della febbre petecchiale, la Chiesa ha subito nei secoli ripetuti interventi di ampliamento e restauro.

L'architrave in pietra Simona dell'accesso principale è riccamente istoriato in altorilievo con simbologie e scritte d'epoca.

Il presbiterio offre pregevoli affreschi del XIV secolo, tra cui una Madonna con Bambino in trono, figure dei Santi Pietro e Paolo, un Martirio di Santo Stefano, dei presumibili Re Magi (raffigurati a parte anche su tela).

Gli arredi sacri, risalenti ai secoli XVII e XVIII, completano il quadro di un antico luogo di preghiera tra i più significativi dell'intera valle dell'Oglio.



# Malonno

*Riemergono i Segni delle miniere: una realtà che emerge dal passato*

**I primi documenti** che testimoniano l'attività estrattiva in Malonno risalgono all'inizio del XV sec. Nell' "Estimo della Valle Camonica", datato 22 novembre 1492, si ricorda la presenza di un forno di ferro che produceva un reddito di libbre 20. E' del 12 gennaio 1703 il primo elenco delle miniere attive nel territorio di Malonno. Ma la documentazione più ricca è circoscrivibile tra la fine del XVIII e il XIX sec. con la testimonianza che le miniere di Malonno erano considerate tra le più produttive della Valle Camonica. L'attività estrattiva continuerà fino al 12 settembre 1953 e nel 1954 la Ferromin viene invitata a chiudere gli imbocchi. Nel 2007 si costituisce a Malonno l'Associazione AD METALLA con lo scopo di non far disperdere i ricordi delle trascorse attività minerarie sia a Malonno che nell'intera Valle Camonica.



## PROGRAMMA DELLE VISITE

### VENERDI 2 OTTOBRE

Ore 20.30 convegno di presentazione di catalogazione delle miniere ed illustrazione delle principali miniere presenti nel territorio comunale di Malonno presso la Sala Auditorium di Via Don. B. Polonali (ex scuola elementare di Lovo) a Cura dell'ASSOCIAZIONE "AD METALLA"

Relatori: dott. geol. Gilberto Zaina ed il dott. Sgabussi Gianclaudio.

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI



COMANDO DI POLIZIA  
E SOCCORSO  
SULL'ATTIVITÀ MINIERARIA  
E SICURTÀ

AD METALLA  
Via Volpera, 10  
25040 Malonno (Brescia)  
e-mail: gilbertozaina@yahoo.it  
Gilberto Zaina  
Cell. 339.3078674







## Monno

*Alla riscoperta della "PATATA DE MON" fra suoni e gusti antichi...*

### PROGRAMMA DELLE VISITE

#### SABATO 3 OTTOBRE

IV Sagra della Patata: cena tipica serale su prenotazione, presso le scuole elementari, organizzata dalla Pro- Loco Monno-Mortirolo.

#### DOMENICA 4 OTTOBRE

Ore 14.00 ritrovo in Piazza IV Novembre e camminata al campo di patate del "Santel".

Ore 14.30 raccolta manuale delle "patate de Mon" con cenni sulla tecnica di lavorazione e conservazione del tubero.

Ore 15.30 ritorno in paese e laboratorio di cucina tipica con ricette a base di patate.

Ore 16.30 degustazione dei piatti preparati con intrattenimento folkloristico animato dal cantastorie Germano Melotti e dal poeta dialettale Angelo Troiti.

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Pro Loco  
Tel. 347.7367590

Germano Melotti  
Tel. 349.3981228  
E-mail: [mano@germanoilcantastorie.it](mailto:mano@germanoilcantastorie.it)



**L'introduzione** della patata dal Trentino in Alta Valle Camonica risale all'anno 1816 per interessamento del governo austriaco, al fine di fronteggiare la grave carestia che imperversava in quel tempo.

Verso la metà del XX secolo l'Ispettorato all'Agricoltura di Brescia collaborò con la gente del posto per migliorare qualitativamente la coltivazione, per la selezione del marchio e la vendita dei tuberi-seme. Da allora i contadini monnesi hanno progressivamente specializzato i metodi di lavorazione e di conservazione del tubero, divenendo detentori di segreti e di peculiarità tali da rendere rinomata la "patata de Mon".

La piantagione si svolge ogni anno tra la fine di aprile e l'inizio di maggio. Seguono una serie di operazioni manuali, dettate dalla tradizione, tese alla cura delle pianticelle quali: "sarclà, redenà e 'ncolmà" (zappare, pulire e rincalzare).

All'inizio del periodo autunnale le donne si recano a "iò sò" (prelevare) il raccolto nei campi, in un ambiente contrassegnato da ampie distese lavorate a prato e contornate da variopinte aree boschive.

Il frutto della raccolta sarà impiegato, durante i mesi successivi, in ricette tipiche quali "piòde" (gnocchi di patate crude), "fladarde" (focacce dolci) e "casuncei".

Percorrendo nei giorni di festa le strade monnesi, si possono percepire i profumi di queste povere ma deliziose pietanze che conservano in sé il gusto della tradizione più viva e genuina.

Da alcuni anni la coltivazione e l'impiego della patata sono divenuti oggetto di un spiccato interesse turistico-culturale di cui è dimostrazione la Sagra della Patata organizzata dalla locale Pro Loco Monno-Mortirolo.



## Niardo

*Una passeggiata per conoscere Niardo, le sue chiese e i suoi Santi*

**Dalla Chiesa** Parrocchiale, dedicata a S. Maurizio, ricostruita nei primi anni del XX secolo, che ospita al suo interno un Angelo Custode del Fiamminghino e il Reliquiario di S. Obizio, si prende per Via Somnavilla, una stradina in salita che permette di ammirare le vecchie case con ballatoi di legno, solai per il fieno e affreschi un po' scoloriti di Santi e Madonne. Su questa Via incontriamo la casa Natale del Beato Innocenzo, recentemente ristrutturata, sede del Dipartimento del Centro Camuno di Studi Preistorici e del Centro Culturale Intercomprensoriale.

Si prosegue imboccando una stradina acciottolata che porta alla Chiesa di S. Giorgio edificata nel XV secolo, ampliata nel 1700 e dotata di portico nel 1800; all'interno pregevoli affreschi (che sono tutti ex voto) ricoprono le pareti.

Si ridiscende verso il paese attraverso un fresco sentiero, si percorre Via Motta, poi Via S. Obizio fino alla Piazza, si imbecca Via Umberto Primo arrivando in Via Angeli Custodi dove troviamo la Chiesetta degli Angeli Custodi, costruita dalla famiglia Recaldini nel 1640; ha un'architettura semplice e sobria (la pala originale rappresentante L'Angelo Custode è quella custodita nella Chiesa Parrocchiale); per molti anni lasciata in abbandono e adibita a deposito del fieno raccolto in favore della Parrocchia è ora stata riconsacrata. Si continua la passeggiata imboccando Via Portole che porta verso la Santella del Lazzaretto (anche detta Hantèla de la Peste). La struttura della santella, attribuibile al XVII secolo, è sorta per volontà della popolazione nella località utilizzata come lazzaretto nelle varie pestilenze succedutesi nei secoli; restaurata nel 1987 conserva, anche se incompleti, tutti gli affreschi originali.



### PROGRAMMA DELLE VISITE

#### DOMENICA 4 OTTOBRE

Ore 8.00-18.00 Mercat dei Pom e de le Patate nel cortile della Casa Natale del Beato Innocenzo.

Ore 14.00 ritrovo in Piazza da dove inizia il percorso con durata prevista di circa 2 ore e 30 minuti comprese brevi visite guidate alla Chiesa Parrocchiale, alla Casa Natale del Beato Innocenzo, alla chiesetta di S. Giorgio, alla Chiesa degli Angeli Custodi e alla Santella del Lazzaretto.

Ore 16.30 Castagnata e intrattenimento musicale all'interno del caratteristico scenario del Mercat dei Pom e de le Patate.

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Emanuela Baldoni, Consigliere delegato alla cultura del Comune di Niardo  
Tel. 339.3066917

Comune di Niardo  
Tel. 0364.330123





## Ono San Pietro

*“Ai piedi del Grande Gigante di Calcare, sulle orme bianche della calce. C'era una volta il Calcherot figura di antica memoria, persona sapiente abile e ingegnosa”*

### PROGRAMMA DELLE VISITE

#### VENERDI' 2 OTTOBRE

Dalle ore 9.00 alle ore 12.00 Progetto di Alternanza Scuola-Lavoro intorno alla figura del "Calcherot" con il coinvolgimento della Scuola Edile Bresciana sede di Breno, in collaborazione con il Gruppo Difesa Ambiente di Ono San Pietro.

Dalle ore 9.00 alle ore 13.00 visite guidate e laboratori didattici a cura dell'Associazione Naturalistica L'OntanoVerde (solo su prenotazione). (#)

Dalle ore 14.30 alle ore 17.00 dimostrazione pratica in cantiere dell'utilizzo della calce locale con il coinvolgimento della Scuola Edile Bresciana sede di Breno.

Intracciatura in collaborazione con Mastri Esperti. Corso teorico/pratico: costruzione, manutenzione e conduzione di forni da calce tradizionali. (\*)

Dalle ore 9.30 alle ore 13.00 Lezioni Frontali.

Dalle ore 14.00 alle ore 17.30 Workshop

Dalle ore 20.30 Saponi di Montagna: degustazione di prodotti tipici locali (loc. Calchera). Intrattenimento folkloristico itinerante nel centro storico. Proiezione video e foto Calchera. Caldarmoste e vin brulé.

#### SABATO 3 OTTOBRE

Dalle ore 9.00 alle ore 13.00 visite guidate e laboratori didattici a cura dell'Associazione Naturalistica L'OntanoVerde (solo su prenotazione). (#)

Corso teorico/pratico: costruzione, manutenzione e conduzione di forni da calce tradizionali. (\*)

Dalle ore 9.30 alle ore 13.00 Lezioni Frontali

Dalle ore 14.00 alle ore 17.30 Workshop

Alle ore 15.00 Sala Cultura: Presentazione Progetto Toponimi realizzato dalla Scuola Primaria e dell'Infanzia di Ono San Pietro e presentazione dei lavori di ricerca sul Catasto Lombardo Veneto.

Alle ore 20.30 Saponi di Montagna: degustazione di prodotti tipici locali (loc. Calchera).

Proiezione di video e foto della Calchera. Spettacolo itinerante nel Centro Storico "Segni Bianchi" a cura del gruppo Silence Teatro. Caldarmoste e vin brulé.

#### DOMENICA 4 OTTOBRE

Dalle ore 9.00 alle ore 13.00 visite guidate e laboratori didattici a cura dell'Associazione Naturalistica L'OntanoVerde (solo su prenotazione). (#)

Alle ore 14.30 spettacolo di animazione per grandi e piccini a cura dell'Associazione Naturalistica L'OntanoVerde (loc. Chiosco).

CHIUSURA MANIFESTAZIONE CALCHERA e DINTORNI 2° EDIZIONE

La Manifestazione Calchera e Dintorni prevede al suo interno iniziative di carattere folkloristico, musicale, teatrale, didattico, culturale e gastronomico alla riscoperta di un antico e moderno Sapere e Saperi.

### Nella media Valle Camonica,

passando per la SS 42, può capitare di essere attratti dalla bellezza e dalla maestosità di un gigante quale è il gruppo della Concarena, una tra le più belle e affascinanti montagne che presenta numerosi aspetti che possono essere presi in considerazione.

Ai suoi piedi, sorgono diversi paesi, tra i quali Ono San Pietro, piccolo borgo con poco meno di mille abitanti nel quale la vita scorre tranquilla. Nonostante la modernità sia arrivata anche qui, non si dimenticano le proprie radici, quelle dei genitori e prima ancora dei nonni e dei bisnonni.

Gli abitanti di questo borgo sono soprannominati: I Calcherot da Do. Questo ci riconduce ad un lavoro di antico sapere fatto di esperienza e dura fatica che in passato ha fatto parte integrante dell'economia di sussistenza basata soprattutto su un'agricoltura di montagna. Stiamo parlando degli addetti alle fornaci per la produzione di calce. Durante le giornate Del Bene e Del Bello la figura del Calcherot sarà al centro di un Corso in collaborazione con il Gruppo Difesa Ambiente di Ono San Pietro, il Forum Italiano Calce, la Scuola Edile Bresciana (sez. staccata di Breno), volto ad insegnare un mestiere per la produzione di calce di buona fattura fatta con sistema tradizionale. Predisporre per "fare Calchera" sembrerebbe apparentemente facile ma la scelta dei sassi e la loro disposizione all'interno della fornace è frutto di esperienza e antica saggezza che non è da considerarsi semplice. Sicuramente sarà una preziosa opportunità e un modo per fare proseguire una tradizione piuttosto antica che è destinata inesorabilmente a scomparire perché è ormai nelle mani e nella mente di poche persone anziane che gelosamente custodiscono questo sapere così antico.

41



### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Per info: Comune di Ono San Pietro  
Ass. Ferrari Federica Tel. 0364.434490 - Cell. 335.7168787

# Per motivi tecnici/organizzativi e per garantire la qualità del servizio le attività didattiche (visite e laboratori) vanno prenotate e/o segnalate entro il 25 settembre 2009 all'Associazione Naturalistica "LontanoVerde".  
Per info e prenotazioni: Tel. 347.9709419  
E-mail: lontanoverde@gmail.com

\* Per info e prenotazioni: Forum Italiano Calce  
Tel. 327.5328288 - Fax 051.364309  
e-mail info@forumcalce.it



## Ossimo

*Il Museo Etnografico di Valcamonica Ossimo Borno e il Parco Archeologico di Anvoia*

**Il Museo** della cultura materiale ha sede nella ex casa parrocchiale di Ossimo Superiore. Nasce nel 1995 con il proposito di documentare la vita contadina sull'Altopiano. G. Carlo Zerla coadiuvato da più collaboratori raccolgono documenti che raccontano il nostro passato in ben 20 sezioni. Ciò che è stato raccolto fa sì che il nostro Museo Etnografico sia apprezzato come un gran libro aperto che racconta la vita contadina dalla fine dell'ottocento agli anni 1960.

La realtà di Ossimo in questi ultimi anni si è andata a collocare tra chi ha attuato una esperienza Ecomuseale, attraverso il recupero del territorio e della patata San Carlo qui coltivata da tanti anni.

**Il parco Anvoia** di libero accesso è visitabile tutto l'anno, dista circa tre chilometri dagli abitati.

Le prime scoperte archeologiche preistoriche sul nostro Altopiano risalgono agli anni 1950 quando, in località Asinino, Giacomo Franzoni di Ossimo inferiore scopre la stele numero uno, incisa nel terzo millennio a.C. Sull'Altopiano negli anni settanta vengono scoperte da G. Carlo Zerla altre tre stele. Nel 1988 - 90 - 91 con la collaborazione di amici e familiari si scoprono cinque monoliti istoriati in località Anvoia, Passagrop, e Pat., e due massi istoriati ad Ossimo inferiore. La Soprintendenza affida al Centro Camuno la concessione di scavo effettuati in luglio 1988 ad Anvoia e Passagrop. Il prof. E. Anati e F. Fedele hanno scavato, studiato i reperti nei siti già scoperti. Gli stessi suppongono che i massi in origine erano allineati, ed esposti al levar del sole. I massi istoriati alla scoperta erano coricati a terra, la facciata istoriata della quarta rivolta verso il cielo. Sin dal primo scavo Zerla in qualità di scopritore e Assessore alla cultura con enti pubblici ipotizza un parco delle Pietre Degli Dei: così titolava il catalogo della mostra, tenuta a Bergamo al centro Sant'Agostino dal 20-03 al 17-07 - 1994. Da oltre 10 anni la Soprintendenza della Lombardia sta scavando un nuovo sito scoperto da Zerla e famiglia con 5 stupendi massi conservati a Naquane.

Foto di G. Zerla



### PROGRAMMA DELLE VISITE

#### SABATO 3 OTTOBRE

Dalle ore 14.30 alle 16.30 visite guidate al parco e al museo

#### DOMENICA 4 OTTOBRE

Dalle ore 14.30 alle ore 17.00 visite guidate al parco e al museo

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Ossimo  
Tel. 0364.41100  
Fax 0364.311856  
E-mail: info@comune.ossimo.bs.it

Museo Etnografico di Ossimo Superiore  
Tel. 0364.310344  
E-mail: giancarlo@zerla.it



Foto di G. Zerla







## Paisco Loveno

*Il Castagneto Didattico lungo la Strada Verde delle Orobie*

### PROGRAMMA DELLE VISITE

#### DOMENICA 4 OTTOBRE

Ore 10.00 ritrovo presso il Castagneto Didattico di Paisco e visita al Sentiero Natura dei Castagni con raccolta dei prelibati frutti

Ore 11.30 attività ludiche nel castagneto Didattico: orienteering in bosco e scalata del Castagno Secolare

Ore 12.30 pranzo presso il Bar-Trattoria "al Giardino" di Paisco con prodotti di montagna

Ore 14.30 visita guidata al Giardino Botanico e laboratorio di pirografia ed orme degli animali in collaborazione con l'Associazione Naturalistica "Il Rododendro"

Ore 16.00 conclusione della giornata con degustazione delle caldaroste, dei vini IGT di Valle Camonica e dei formaggi di malga

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Giardino Botanico Alpino Vivione ed Associazione Naturalistica "Il Rododendro" presso Consorzio Forestale Valle Allione Via Nazionale, 74 - 25050 Paisco-Loveno (BS)  
Tel. e Fax 0364.636160

Referente Dr. Christian Donati



**Recentemente** riconosciuta come Ecomuseo dalla Regione Lombardia, "La Strada Verde delle Orobie" si candida come circuito ambientale e storico-culturale ricco di attrazioni per soggiorni in ambiente. In questo progetto si inserisce il Castagneto Didattico di Paisco.

Oltre 4 ettari di castagneto, con circa 300 castagni da frutto secolari, sono stati adottati dal Comune e dal Consorzio Forestale Valle Allione. I maestosi alberi sono in parte stati recuperati alla loro antica vocazione grazie anche alla sensibilità dei proprietari che hanno concesso la disponibilità delle aree.

La giornata didattica ed enogastronomica ha l'obiettivo di coinvolgere le famiglie nelle attività; in particolare, oltre alla raccolta delle castagne in compagnia, si cucineranno le caldaroste accompagnate dai vini IGT di Valle Camonica a cui seguirà una degustazione dei formaggi di malga della Valle Allione.

Per i più piccoli saranno proposte attività ludiche e didattiche presso il Giardino Botanico Alpino Vivione: laboratori di pirografia, le orme degli animali e visite guidate. Nel castagneto si svolgeranno attività ludiche come la scalata del Castagno monumentale e prove di orienteering in collaborazione con l'Associazione Naturalistica "Il Rododendro". Per gli adulti si propone una passeggiata lungo il Sentiero Natura dei Castagni ove è possibile osservare le tracce dell'antica mulattiera in selciato, i basamenti della teleferica di servizio alle miniere del ferro, la macina in pietra ed alcune incisioni su roccia a testimoniare la fervida attività legata all'albero del pane.

Per i più esigenti sarà possibile pranzare presso il Bar-Trattoria "Al Giardino" con prodotti tipici di montagna in un'accogliente atmosfera immersi nei meravigliosi colori autunnali dei boschi.



## Paspardo

Centro Faunistico del Parco dell'Adamello e Centro recupero animali selvatici

**Nel cuore** del Parco dell'Adamello, nel comune di Paspardo, media Valle Camonica, è stato istituito un centro faunistico e un centro recupero animali selvatici, gestito da Legambiente Lombardia.

Il centro faunistico del Parco dell'Adamello si trova in un bosco di sette ettari e dispone di un centro visitatori, di un laboratorio veterinario per il primo soccorso della fauna selvatica e di un sentiero attrezzato con pannelli didattici e suggestive altane in legno che spuntano tra i pini silvestri.

All'interno del grande recinto che delimita l'area del centro sono state realizzate diverse strutture per la riabilitazione degli animali selvatici: recinti per la convalescenza, spazi dedicati a ricci, tassi e volpi e grandi voliere per rapaci. Nella parte alta del percorso due pozze per anfibi, finalizzate alla conservazione della biodiversità dell'area. Il centro ospita oggi diversi ungulati e rapaci non idonei al reinserimento in natura, e nel prossimo futuro vedrà la presenza di alcuni esemplari di lupo, nell'ambito di un più complesso programma di sensibilizzazione legato al ritorno dei grandi carnivori sulle Alpi. Dopo quasi un secolo dalla loro scomparsa sono ora in corso importanti dinamiche di ritorno sulle Alpi legate a programmi di reintroduzione o a movimenti spontanei. Al fine di ridurre i conflitti e promuovere una convivenza pacifica - che oltre ad essere possibile costituisce una importante opportunità per la Alpi e i suoi abitanti - è prioritario agire sul piano culturale, affinché la percezione dei grandi carnivori sia basata su conoscenze di ordine biologico ed ecologico. In tal senso, il Centro Faunistico - attraverso decine di incontri, eventi tematici e animazioni ed un supporto tecnico alle comunità locali - fornisce un contributo strategico. Il centro faunistico è accessibile anche a persone con disabilità motorie e ai non vedenti che possono accedere ad una parte del percorso con adeguata pavimentazione e dotato di pannelli informativi tradotti in Braille e basso rilievo.



### PROGRAMMA DELLE VISITE

#### DOMENICA 4 OTTOBRE

Ore 14.00 ritrovo presso il Centro Faunistico dei partecipanti

Ore 14.30 introduzione delle attività svolte dal centro e visita animali ospitati

Ore 15.30 visione del documentario sul ritorno dei grandi carnivori sulle Alpi- approfondimento didattico e gioco sul Lupo

Ore 16.30 merenda in compagnia

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Centro Faunistico del Parco dell'Adamello  
Località Fies - 25050 Paspardo (BS)  
Tel. 392.9276538  
info@centrofaunisticoadamello.info  
www.centrofaunisticoadamello.info

Prenotazioni entro Giovedì 1 Ottobre 2009  
Quota di partecipazione a persona Euro 5,00

Dove siamo:

Il Centro Faunistico dista 1km dal centro abitato di Paspardo, lungo la strada che porta al rifugio Colombè. Il centro è raggiungibile in macchina fino ad un piccolo parcheggio dal quale poi si prosegue a piedi per 300 mt su strada sterrata. E' possibile raggiungere il centro anche percorrendo un sentiero segnalato che sale dal paese.



Foto di Mauro Spezzani



# Pian Camuno

Chiesa di Santa Maria della Rotonda

## PROGRAMMA DELLE VISITE

### SABATO 3 OTTOBRE

Dalle ore 14.30 alle ore 17.30 visite guidate alla chiesa

### DOMENICA 4 OTTOBRE

Dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30 visite guidate alla chiesa

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Biblioteca di Pian Camuno  
Tel. 0364.593861

Comune di Pian Camuno  
Tel. 0364.593812/13  
E-mail: info@comune.piancamuno.bs.it



**Per il lungo periodo** di dominio dei Romani, fino al trionfo del Cristianesimo con la venuta dei Longobardi, Pian Camuno (che allora si chiamava Piano) ebbe uno sviluppo lento ma continuo.

L'avvenimento che decise la sorte di Piano fu la donazione del territorio che il re Desiderio e la regina Gisla fecero al Monastero di Santa Giulia di Brescia; donazione che definì tutta la storia singolare di questo Comune rispetto a qualsiasi altro della zona bresciana e bergamasca; infatti, dal 760 al 1797 (venuta di Napoleone) Pian Camuno fu feudo monastico di Santa Giulia e ogni decisione importante per la cosiddetta "Corte Pradella" fu presa dalla Badessa di questo monastero. La donazione fu continuamente rinnovata dai re Franchi, dagli imperatori del Sacro Romano Impero e in seguito riconosciuta dalla Comunità di Valle Camonica durante il dominio veneto (1427-1797). Dopo la donazione, il primo nucleo di abitanti, un centinaio di persone, occupò la zona pianeggiante attorno al Castellazzo e provvide alla costruzione della prima chiesa detta appunto di "Santa Maria del Castellazzo" che prese il nome di S. Maria Rotonda solo nel XVII secolo.

La chiesa di Santa Maria Rotonda è la prima chiesa eretta all'interno della Corte Bredella, è in stile romanico e le linee architettoniche sono di forma tonda sullo stile di S. Maria in Solarium presso S. Giulia a Brescia.

Nel presbiterio fra opere del Da Cemmo, o della sua scuola (datate 1500), si colloca l'altare della Madonna col Bambino, S. Giulia e S. Antonio Abate, queste ultime sono di ridotte dimensioni rispetto alla Madonna col Bambino, a significare l'importanza delle figure principali. Il portale, in pietra Simona (pietra ornamentale da costruzione in uso in Val Camonica già dal XIV secolo) datato 1439, scende con una gradinata nella navata, una scala poi porta al matroneo. La chiesa è stata restaurata recentemente, nel 1965.



# Piancogno

Chiesa della SS. Annunciata

## La chiesa della SS.

**Annunciata** immersa in una natura rigogliosa, si trova in una posizione incantevole dalla quale si domina la media e bassa Valle. La costruzione del convento risale al XV secolo ed è uno dei più importanti monumenti del territorio bresciano con elementi transitori fra il periodo del tardo gotico e il primo Rinascimento e fondamentale per lo studio della pittura quattrocentesca. Il convento, fondato nel 1467 dal Beato Amedeo Mendes de Silva, è da allora un singolare luogo di culto ove pace, armonia e silenzio fanno da sfondo ai pellegrini che qui ricercano la serenità spirituale, accompagnati dalle preghiere dei frati Cappuccini che dal 1800 lo custodiscono. Vi abitò a lungo anche Beato Innocenzo da Berzo al quale oggi è dedicata una Cappella all'interno della chiesa con tela ad olio raffigurante il Santo fra angeli cappuccini e fedeli e le cui spoglie sono qui custodite. Prima dell'ingresso alla chiesa i fedeli sono accolti da due chiostri in cui si ammirano elementi architettonici quali colonne in arenaria rossa con gli archi della volta sostenuti da capitelli, ognuno ornato da motivi simbolici diversi. All'interno la chiesa è a navata unica divisa in tre campate e archi traversi a lieve sesto acuto. Notevoli le pale che decorano gli altari delle cappelle laterali dipinte da pittori quali Antonio Morone di Lovere e Palma il Giovane. Preziosi anche gli affreschi quattrocenteschi attribuiti a Giovan Pietro da Cemmo che ornano l'ampia parete sopra il portico delle tre arcate e rappresentano le scene della vita di Gesù, in trentadue riquadri su cinque ordini con l'affresco della Crocefissione che occupa la parte centrale dell'intero ciclo.

46



### PROGRAMMA DELLE VISITE

#### SABATO 3 OTTOBRE

Dalle ore 09.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.30 alle ore 16.00

#### DOMENICA 4 OTTOBRE

Dalle ore 08.30 alle ore 10.00 e dalle ore 14.30 alle ore 16.00

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Piancogno  
Tel. 0364.364810  
E-mail: [info@comune.piancogno.bs.it](mailto:info@comune.piancogno.bs.it)  
Padre Gabriele Angelo Tel. 0364.45005







# Pisogne

Parco comunale Damioli

## PROGRAMMA DELLE VISITE

### VENERDÌ 2 OTTOBRE

Dalle ore 8.30 alle ore 20.00 ingresso libero al parco

### SABATO 3 OTTOBRE

Dalle ore 8.30 alle ore 20.00 ingresso libero al parco  
Alle ore 15.00 visita guidata al parco

### DOMENICA 4 OTTOBRE

Dalle ore 8.30 alle ore 20.00 ingresso libero al parco

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Biblioteca Comunale di Pisogne  
Tel. 0364.880856  
E-mail: [uff.cultura@comune.pisogne.bs.it](mailto:uff.cultura@comune.pisogne.bs.it)

## Il parco comunale di Pisogne

faceva parte della proprietà Damioli oggi Galli, ha una estensione di mq 17000 ed è ricco di alberi tra cui una grande varietà di conifere, alcune molto rare. Le essenze arboree sono circa 180 equamente suddivise tra sempreverdi e piante decidue piantate per lo più a gruppi di tre. Il parco come lo vediamo oggi venne creato nell'immediato dopoguerra, l'area prima ospitava un frutteto altrettanto ricco di varietà.

Al centro del parco si erge un maestoso cedro deodara il cui tronco ha un diametro di m. 3,10. Altre qualità di cedro presenti sono il cedro dell'Himalaya, il cedro del Libano, il cedro dei Monti dell'Atlante, il cedro deodara glauco. L'albero più raro è una grande Sequoia gigante americana che stende i suoi lunghi rami a fianco di una Thuja aperta. Tra le diverse essenze arboree presenti nel parco si possono ammirare abeti turchini, lecci, tigli ibridi argento, querce rosse americane, tassi, pini giapponesi, pini domestici e d'Aleppo, pini silvestri e cespugli di cedri penduli e falsi ginepri. A lato di una piccola costruzione a torre si trovano tre esemplari di Gingko Biloba, conifera decidua con foglie a lamina larga detta fossile vivente; è infatti l'unica qualità arborea giunta a noi dalla preistoria. I suoi frutti, simili nella forma a grosse ciliegie gialle, maturano in autunno e contengono un seme commestibile dal sapore resinoso. In una piccola vasca con pesci rossi, a lato dell'ingresso principale, in primavera fioriscono numerose le ninfee.

Qui si può vedere un cipresso calvo della Florida, conifera decidua. Oltre ai merli e agli storni, abituali frequentatori del parco, nidificano codirossi e fringuelli.

Sono di passo cince, peppole, verdoni, pettirossi, scriccioli, lucarini, lui e crocieri. Il parco è il luogo ideale per passeggiare, rilassarsi, immergersi nel verde di una natura addomesticata nel cuore del centro abitato.



# Ponte di Legno

Convegno sulla transumanza



## SABATO 3 OTTOBRE

Sala incontri, ore 9.30 Inizio lavori del Seminario  
Introduzione: Michele Corti e Giancarlo Maculotti

Comunicazioni:

- G. Corti "Conservare o preservare i paesaggi alpini? Parchi naturali o ambienti tratturali?"  
D. Rampazzo "Nuove acquisizioni sulla transumanza storica in Veneto"  
M. Ambrosoli "Il «pensionatico» nelle pianure venete e friulane"  
R. Fantoni "Un caso di transumanza intra-alpina tra Cinquecento e Seicento: dalle Orobie al Monte Ros"  
S. Martini "La transumanza a breve raggio in Valle Stura di Demonte (Cn)"  
A. Carissoni "Aspetti della transumanza storica bergamasca"

Ore 13.00 Colazione di lavoro presso il Ristorante "Giusy"

Ore 14.30 Ripresa dei lavori

M. Corti e S. Martini: "Transumanza a lungo raggio: i pastori bergamaschi nelle Alpi Marittime"

G. Maculotti: "La testimonianza di Angelo Bonfadini, pastore in Pezzo al servizio di Domenico Maculotti?"

M. Berruti: "I diari della transumanza di Omobono Zuelli"

S. Watt: "Mio nonno, pastore di Precasaglio" (con lettura di brani poetici)

G. Mocchi: "La produzione di campanacci e campani in Valle Camonica dal XV secolo ad oggi" (con saggio musicale con carillon di campani)

Ore 18.00 Proiezione di video sul tema

Ore 20.00 Cena presso il Ristorante "Giusy"

## DOMENICA 4 OTTOBRE

Alla mattina: Transumanza attraverso Pezzo di un gregge in coincidenza con la discesa dai pascoli di un gregge proveniente dai pascoli del Tonale e "festa della tosatura".

Durante la manifestazione sarà allestita a Ponte di Legno la Mostra Internazionale di Bronze e Campanacci a cura del musicologo Prof. Giovanni Mocchi con visite guidate alla Domenica.



PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Ponte di Legno  
Tel. 0364.929806



## Prestine

*Il Costume Popolare Camuno e il Santuario della Beata Vergine della Consolazione*

### PROGRAMMA DELLE VISITE

#### SABATO 3 OTTOBRE

Ore 20.30 presso la biblioteca serata sul Catasto Lombardo Veneto dell'anno 1853 e Catasto Cassato Terreni del 1900.

#### DOMENICA 4 OTTOBRE

Dalle ore 15.00 alle ore 20.00 visita al Santuario con spiegazione degli affreschi e storia della sua realizzazione. Pannelli esplicativi. Costume popolare camuno con spiegazione della realizzazione e della ricerca. Pannelli esplicativi.

Comune di Prestine  
Tel. 0364.40108  
E-mail: info@comune.prestine.bs.it

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

**A seguito** di un incarico per una ricerca storico-scientifica di Prestine, viene alla luce un importante documento, si tratta del *Libro Monte di Pietà di Prestine dal 1644 al 1691*. Il documento è l'elenco dei beni impegnati dalla popolazione, che stava vivendo un periodo difficile a seguito dell'alluvione del 1634 per avere denaro da svolgere le proprie attività. La dettagliata descrizione anche di vestiti e panni ha permesso la realizzazione del costume maschile e femminile del XVII secolo. Attivando una collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti di Brera di Milano, attraverso la Prof.ssa Miretta Tovini sono state istituite due tesi di laurea sul Costume Popolare Camuno. Il risultato è così la ricostruzione, con fedele documentazione di tutte le fasi lavorative, degli abiti che i nostri antenati indossavano, utilizzando per la loro realizzazione i materiali raccolti sul territorio: lana, canapa, lino, seta, colori naturali derivanti dalle piante esistenti. I Costumi, presentati il 5 gennaio 2007 durante la manifestazione *Gabinot di Prestine*, sono stati esposti presso varie manifestazioni camune e hanno rappresentato le Accademie delle Belle Arti di tutta Italia all'undicesima edizione della "Quadriennale Esibizione Internazionale di Scenografia e di Architettura Teatrale" svoltasi a Praga dal 14 al 24 Giugno 2007.

## Il Santuario della Beata Vergine della Consolazione.

Costruito a partire dal 1475 con affreschi attribuiti a Giovan Pietro da Cemmo e alla sua scuola si inserisce nel panorama dei Santuari della Val Grigna. Ampliato nel corso dei secoli, il Santuario assunse la funzione di Parrocchiale dopo l'alluvione del 1634. Gli affreschi del XV secolo furono ricoperti da calce probabilmente usata per arginare la diffusione dell'epidemia di peste del XVII secolo e solo nel 1950, durante gli interventi di ristrutturazione, tornarono alla luce.



## Saviore dell'Adamello

*Il Museo Civiltà Contadina e la meridiana*



**Il Museo** rappresenta un importante tassello della memoria collettiva e ospita una collezione di 400 oggetti concessi dalle famiglie del paese.

La raccolta di attrezzi legati all'economia rurale di un tempo era stata avviata negli anni ottanta dall'insegnante Primo Tinelli, noto anche come pittore, animato dal desiderio di esporre queste testimonianze del passato.

Come sede è stato scelto l'ex caseificio, di proprietà di alcuni allevatori, che rimanda all'attività della lavorazione del latte e dei suoi derivati.

### PROGRAMMA DELLE VISITE

#### DOMENICA 4 OTTOBRE

Dalle ore 15.00 alle ore 17.00  
Visite guidate con ritrovo in Piazza Risorgimento di Saviore

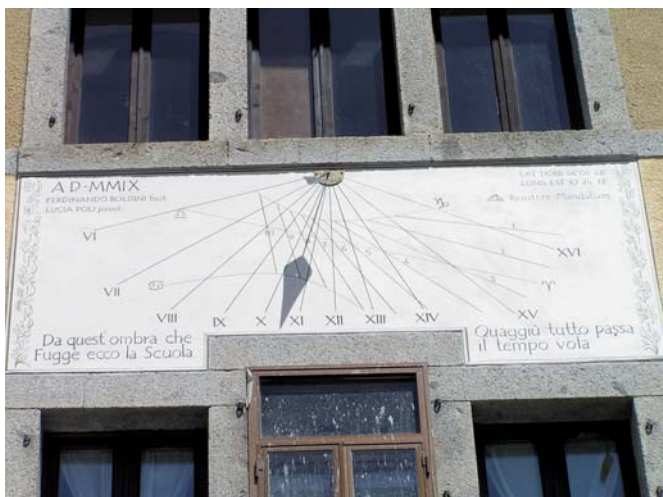
### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Saviore dell'Adamello  
Tel. 0364.634131  
Fax 0364.634669  
Email: [info@comune.saviore-delladamello.bs.it](mailto:info@comune.saviore-delladamello.bs.it)

**La meridiana** ancora viva nella memoria degli abitanti più anziani, era scomparsa del tutto negli anni '70, quando la casa canonica venne ristrutturata.

Recentemente su iniziativa del gruppo culturale locale "Resistere" è stata ripristinata. La progettazione è stata eseguita dal noto "gnomonista" savioese Boldini Ferdinando e con le opere pittoriche della pittrice Lucia Poli. Di notevoli dimensioni, appare in bella vista sulla parete posta a sud della Canonica sovrastante il bellissimo balcone in pietra e ferro battuto in stile veneziano.

50







## Sellero

*Chiesa di San Desiderio, Chiesa di San Giacomo, Mulino del torrente Re*

### PROGRAMMA DELLE VISITE

Sul volantino della Mostra Mercato di Novelle verranno indicati gli orari durante i quali si potranno visitare la Chiesa di S. Desiderio, la Chiesa di San Giacomo nella frazione Novelle e il Mulino del Re.

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Sellero  
Tel. 0364.637009  
Fax 0364.637207  
E-mail: [info@comune.sellero.bs.it](mailto:info@comune.sellero.bs.it)



**La Chiesa** di San Desiderio sorge in una posizione sopraelevata rispetto all'abitato di Sellero; la fondazione risale molto probabilmente alla metà del XII sec. ma subì varie trasformazioni architettoniche lungo i secoli. Sebbene infatti la facciata sia tipicamente romanica, il campanile è del XV sec. Originariamente la Chiesa era alle dipendenze della più antica pieve di Cemmo per divenire poi parrocchiale fino alla fine del 1700. Nel corso della prima guerra mondiale la Chiesa venne occupata dai soldati che ne alterarono le strutture; negli anni '60 del '900 venne ricondotta alla sua dignità religiosa. All'interno, tra le altre opere, si possono ammirare gli affreschi del '400 di G.P. da Cemmo. Le vetrate sono del pittore mosaicista Mino Trombini.

Al margine settentrionale di Sellero scorre il Re, un torrente dalla portata esigua e incostante che attivava, fino agli anni '60 del '900, il mulino posto sul fianco sinistro della valle. Negli anni '80 del secolo scorso il suddetto mulino venne donato al Comune dalla famiglia Cominelli e restaurato. È un edificio di dimensioni modeste con muri in pietra e tetto a un solo spiovente.

La Chiesa di San Giacomo nella frazione Novelle è del secolo XVII. Il portale è in pietra di Sarnico. All'interno della Chiesa si possono ammirare: statue lignee del Seicento, la pala dell'altare maggiore del 1670 con i SS. Giacomo, Desiderio e Rocco e le pale dei vecchi altari laterali in legno raffiguranti la Madonna, i misteri del Rosario e S. Antonio da Padova.



# Sonico

Santa Maria di Pradella

**Le leggende** fiorite intorno a questo luogo di radicatissima devozione si mescolano e si accavallano in una sorta di sequenza senza tempo, dove le date sembrano essere la cosa meno importante. Il Nostro Luogo è situato nella parte più alta del paese di Sonico, nella zona di Pradella, una delle antichissime contrade che poi si è fusa con le altre e ha dato origine all'abitato di Sonico. La sua origine è sicuramente legata al sorgere di quello che nella notte dei tempi era un villaggio che viveva di propria autonomia, quella stessa Pradella, cioè, forse distrutta da una frana devastante. Solo a cavallo dei secoli XV e XVI il santuario, pare, sarebbe stato rifondato, assumendo così l'aspetto e la funzione attuali. La leggenda racconta di un giorno d'agosto dell'anno 1100, quando la Vergine Maria sarebbe apparsa in aiuto ad una ragazza che, appena sposata, avrebbe dovuto sottostare all'angheria della prima notte di nozze con il signorotto locale. Il marito, ben deciso a salvare l'onore della moglie prese il coraggio di ribellarsi a questa prepotenza, e impugnata la spada si recò alla casa del prepotente e lo uccise. La Vergine apparve così a questa giovane per rallegrarsi di un fatto finalmente divenuto prova tangibile di una vittoria del bene sul male. Un pero fiorì improvvisamente, e da quell'albero venne tratto il legno per scolpirvi la statua di Maria Ausiliatrice che ancora oggi domina sull'altare maggiore. All'interno del santuario si trovano numerosi manufatti: la campana più antica di tutta la Valle Camonica riecheggia ancora oggi dal suo fiero campanile. Numerosissimi ex-voto pendono dalle pareti, testimonianze di desideri esauditi. Un bellissimo affresco risalente agli anni cinquanta del Novecento parla dell'incubo, finito, delle due guerre mondiali. In tempi recenti il santuario ha conosciuto una fase di restauro, venuta idealmente a completare quello anteriore, del 1955, grazie al quale si ampliarono il sagrato e il suo contorno murario.

(Pierangelo Benetollo  
Articolo tratto da "Sortilegi" 2008)



## PROGRAMMA DELLE VISITE

### DOMENICA 4 OTTOBRE

Alle ore 14.30 ritrovo nel piazzale antistante la chiesetta della "Madonna di Pradella". Il pittore locale Pierangelo Benetollo illustrerà l'interno della chiesetta con le sue opere pittoriche e architettoniche. Al termine della visita caldarroste per tutti.

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Sonico  
Tel. 0364.75030  
Assessore Fanetti Katia





# Temù

Chiesa dei Santi Martiri di Lecanu'

## PROGRAMMA DELLE VISITE

### SABATO 3 OTTOBRE

Dalle ore 14.00 alle ore 17.00 visita libera alla chiesetta

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Pro Loco Temù  
Tel. 0364.94152  
E-mail: info@prolocotemu.it



**La Chiesa** di Sant' Antonio Abate è in posizione dominante tra due frazioni: Molina, anticamente più estesa e popolata di oggi e Lecanu'. Sorta al principio del XVI secolo su una cappella preesistente del 1300, lungo la strada Valeriana, è un piccolo gioiello architettonico artisticamente interessante. La limpida semplicità della facciata è scandita da snelle lesene sui lati, posate su piedistalli di granito, dall'architrave sostenuto dai due capitelli e dal timpano leggermente aggettato che la conclude. L'attenzione è attirata dal portale, in basso, di forme non elaborate, contornato da granito con arco a pieno centro, sormontato da uno stretto architrave. L'interno si compone di un'unica navata rettangolare (metri 12 x metri 7,30) ritmata in tre campate omogenee segnate da lesene lisce i cui capitelli sostengono i cornicioni laterali, sui quali terminano le coperture della volta a botte, intervallate da due archi trasversi a tutto centro, poggianti sui capitelli. Un pulpito in legno è collocato nella parete di sinistra, di fronte all'altare. Il presbitero rettangolare è chiuso da una pregevole cancellata in ferro battuto infisso nelle due lesene laterali. In due nicchie ricavate nelle lesene sono collocate le due statue di S. Antonio e S. Paolo. Nella facciata dell'architrave, volta al coro, sono incise due date: 1743 e 1925, che ricordano rifacimenti e restauri. Si entra in sagrestia e si possono ammirare i due ex voto e una croce astile della seconda metà del Cinquecento. Le due tavolette votive, conservate con gelosa cura, sono testimonianza di motivi spirituali ed artistici che solo il nostro popolo poteva offrire. Immagini sinceramente popolari, racconti immediati, che esprimono la pietà delle classi umili che si perde nei secoli. L'altare della Madonna, eretto nel 1862 da Martino Balzarini di Canè, racchiude nella nicchia il capolavoro di questa chiesetta che è la statua lignea della Vergine con il Bambino, di maestro altoatesino del XVI secolo. La torre campanaria, sporgente dall'angolo est, di stile settecentesco, è costruita con conci di granito in pietra a vista, è simile alla maggior parte di quelle che si stagliano in alta valle.

## Vezza d'Oglio

Chiesa Parrocchiale di S. Martino



### PROGRAMMA DELLE VISITE

#### SABATO 3 OTTOBRE

Dalle ore 10.00 alle ore 11.00 visita guidata alla chiesa

#### DOMENICA 4 OTTOBRE

Dalle ore 15.00 alle ore 16.00 visita guidata alla chiesa

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Pro-loco di Vezza d'Oglio  
Tel. 0364.76131

Comune di Vezza d'Oglio  
Tel. 0364.779610

**La Chiesa**, dedicata al Vescovo Martino di Tours, ha origini presumibilmente medievali proprio per la sua intitolazione. Ampliata sul finire del Cinquecento, la struttura, grandiosa nei suoi volumi e solenne nella prospettiva, venne interamente ricostruita nella seconda metà del Settecento.

All'esterno, sopra il cinquecentesco portale una lunetta reca l'affresco con la decollazione di San Giovanni Battista ad opera dell'architetto Stefano Fagottino (1534-1598). Importanti gli autori di fama nazionale che impreziosiscono la chiesa di affreschi, tele e soase lignee. All'interno, nella volta compaiono affreschi con le storie di San Martino eseguite nel 1896 da Cesare Bertolotti. A sinistra, sopra il Battistero in marmo bianco di Vezza d'Oglio è esposta una tela raffigurante la Santissima Trinità con Madonna e Santi attribuita a Palma il Giovane. Ancora lo Sposalizio della Vergine riferita al Cossali che insieme allo splendido organo settecentesco ed un'immagine con la Madonna e Sant'Antonio di Padova arricchiscono il lato sinistro della parrocchiale.

Nel Presbiterio, ai lati, si possono ammirare due amabili e grandi tele seicentesche dell'artista camuno Giacomo Borni detto Bate, rispettivamente con San Martino e San Giorgio. L'opera plastica di gran lunga più importante è l'imponente e fastosa soasa lignea dell'altare maggiore a due ordini architettonici sovrapposti, assegnata alla scuola dell'edolese Giovanni Domenico Ramus, in particolare al valtellinese Giovanni Battista Zotti (inizi del secolo XVIII). Il ricchissimo apparato è assai folto di statue con numerosi Angeli, festoni di frutta, motivi floreali e ornati vari. Il settecentesco altare maggiore in marmo (1775), è pregevole lavoro dei celebri scultori Fantoni di Rovetta, autori anche di un paio di Angeli.







# Vione

Segheria Veneziana

## PROGRAMMA DELLE VISITE

### SABATO 3 OTTOBRE

Dalle ore 15 alle ore 17 visite guidate alla segheria

### DOMENICA 4 OTTOBRE

Dalle ore 15 alle ore 17 visite guidate alla segheria

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Angela Testini  
Luisella Coatti  
Comune di Vione  
Tel. 0364.94131/906154  
Fax 0364.948528  
E-mail: [angela.testini@comune.vione.bs.it](mailto:angela.testini@comune.vione.bs.it)  
[luisella.coatti@comune.vione.bs.it](mailto:luisella.coatti@comune.vione.bs.it)

## Posta nella frazione di Canè,

all'imbocco dell'omonima Valle, la vecchia segheria "veneziana" (chiamata in questo modo perché adottata e diffusa dalla Serenissima) è raggiungibile a piedi imboccando la stretta stradina sterrata ai margini dell'area di parcheggio a est dell'abitato. È caratterizzata da un fabbricato a forma rettangolare ed allungata, realizzato da un basamento in muratura di granito e un piano superiore costituito da travi e assi di legno. Le forme architettoniche costituiscono un elemento caratteristico del paesaggio montano locale. La struttura è protetta da due spioventi di tetto, ripidi, coperti da "scandole", sostenuti da colonne murali e lignee ad altezza d'uomo con ossatura in legno a capriate. Il lato più lungo del fabbricato verso ovest, è aperto sullo spiazzo antistante usato per lo scarico dei tronchi e per l'accatastamento del materiale lavorato (assi, "còdeghe", filetti, teste di tronco ecc). Una pescaia o chiusa, piega l'acqua del torrente Fiumeco che si immette, ad una quota più elevata, nel canale in legno che passa lungo la facciata posteriore del fabbricato e cade a doccia sulle pale della ruota, che è l'organo motore della segheria. I complessi dispositivi di funzionamento, posti sotto il carrello al piano seminterrato, permettono di trasformare il peso dell'acqua in energia meccanica, ed il moto rotatorio della ruota in verticale alternato. I meccanismi composti da pulegge, manovelle, telaio, lame, staffe, verricelli, carrelli ecc, sono ancora presenti e funzionanti all'interno della segheria anche se da decenni non sono più utilizzati per scopi artigianali. Recentemente è stata completamente ristrutturata e riportata al suo antico splendore. Per i visitatori, è presente nello spazio sottostante, anche un'attrezzata area pic-nic.



## Alcuni percorsi tra il Bene e il Bello:

### SUI SENTIERI DELLA GUERRA

- **Incidine:** Le trincee del Davenino

### ANDANDO PER MUSEI E ALLA SCOPERTA DEGLI ANTICHI MESTIERI

- **Artogne:** Museo della Stampa
- **Bienna:** Mulino Museo
- **Corteno Golgi:** Museo Camillo Golgi
- **Ossimo:** Museo Ossimo Ieri
- **Lozio:** Museo della Genite di Lozio
- **Saviore dell'Adamello:** Museo della Civiltà Contadina
- **Cerveno:** Casa Museo
- **Vione:** Museo "L. Zuf"
- **Malegno:** Museo Le Fudine
- **Edolo:** Mulino seicentesco di Cortenedolo
- **Berzo Demo:** Antiche miniere dei morti
- **Malonno:** Miniere: una realtà che emerge dal passato
- **Ono San Pietro:** La Calchera
- **Ponte di Legno:** Convegno sulla transumanza

### LA VIA DEL LEGNO

- **Corteno Golgi:** Segheria Veneziana
- **Gianico:** La scultura lignea di Franca Ghitti
- **Vione:** La Segheria Veneziana

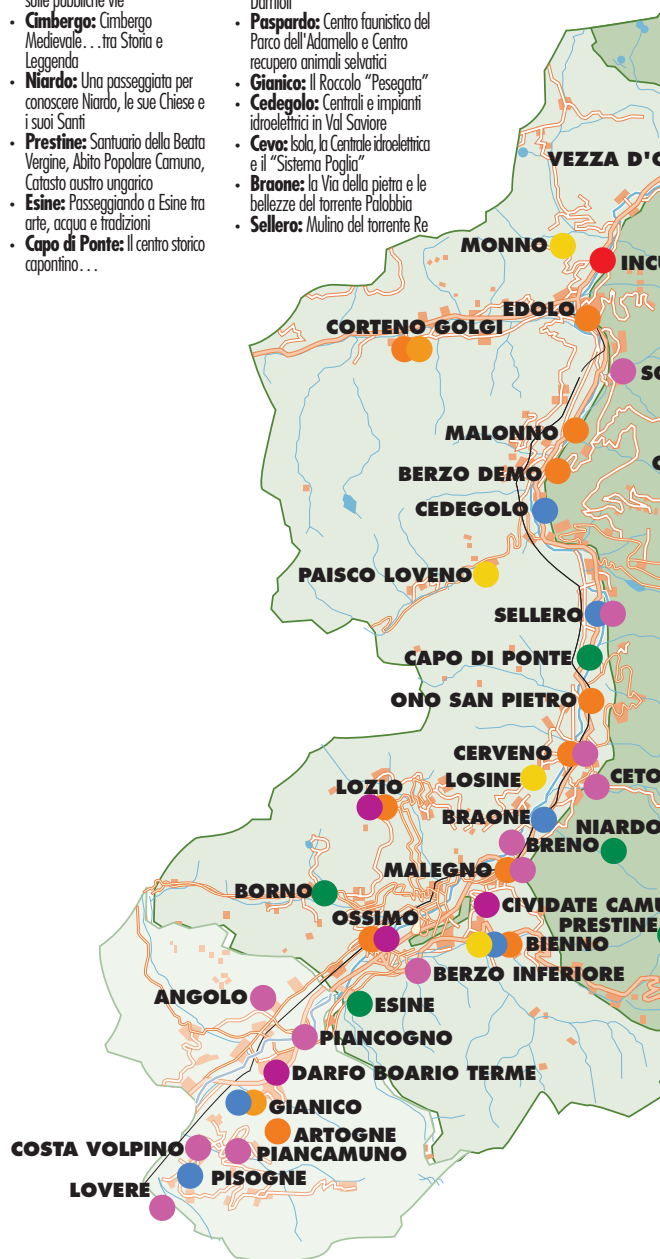
### PASSEGGIANDO PER LE VIE DEL PAESE

- **Borno:** La storia che si affaccia sulle pubbliche vie
- **Cimbergo:** Cimbergo Medievale... tra Storia e Leggenda
- **Niardo:** Una passeggiata per conoscere Niardo, le sue Chiese e i suoi Santi
- **Prestine:** Santuario della Beata Vergine, Abito Popolare Camuno, Catasto austro ungarico
- **Esine:** Passeggiando a Esine tra arte, acqua e tradizioni
- **Capo di Ponte:** Il centro storico capontino...

### QUANDO LA NATURA DIVENTA ARTE

- **Bienna:** Percorso delle pietre
- **Pisogne:** Parco Comunale Damiali
- **Paspardo:** Centro faunistico del Parco dell'Adamello e Centro recupero animali selvatici
- **Gianico:** Il Roccolo "Pesezata"
- **Cedegolo:** Centrali e impianti idroelettrici in Val Savio
- **Cevo:** Isola, la Centrale idroelettrica e il "Sistema Paglia"
- **Braone:** la Via della pietra e le bellezze del torrente Palobbia
- **Sellero:** Mulino del torrente Re

56





#### SULLE ORME DEGLI ANTICHI CAMUNI

- **Ossimo:** Parco Archeologico Anvoia
- **Lozio:** Il menhir celtico
- **Cividate Camuno:** Gli edifici pubblici di età romana della Civitas Camunorum
- **Darfo Boario Terme:** Il Monticolo tra archeologia e natura

#### FEDE E CULTURA

- **Angolo Terme:** Il Santuario di San Silvestro e La Chiesa di Santa Maria ed Elisabetta
- **Berzo Inferiore:** La chiesa di S. Maria Nascente: tra arte, tradizione e devozione
- **Costa Volpino:** Chiesa Santi Bartolomeo e Gattardo di Branico e Chiesa parrocchiale di S. Stefano a Volpino
- **Lovere:** L'antica Chiesa del monastero di Santa Chiara "rivive" le sue tele
- **Pian Camuno:** Chiesa di Santa Maria della Rotonda
- **Piancogno:** SS. Annunciatrice
- **Veza d'Oglio:** Chiesa Parrocchiale di S. Martino
- **Cerveno:** Le Sibille dell'Oratorio della Madonna del Carmine
- **Malegno:** Chiesa di Santa Maria al Ponte
- **Sonico:** Santa Maria di Pradella
- **Ceto:** La Chiesa dei SS. Faustino e Giovita
- **Sellero:** Chiesa di San Desiderio e Chiesa di San Giacomo
- **Temù:** Chiesa dei SS. Martiri di Lezanù
- **Breno:** Chiesa di San Maurizio

#### LA TRADIZIONE CULINARIA

- **Losine:** La Cantina Comprensoriale di Valle Camonica
- **Monno:** Alla riscoperta della "PATATA DE MON" fra suoni e gusti antichi...
- **Paisco Loveno:** Il Castagneto Didattico lungo la Strada Verde delle Orobie
- **Bienno:** Il Mulino Museo

## infoscuola

Presso Consorzio Pro-Loco Camuno-Sebina  
 via R. Galassi, 30 - 25047 Darfo Boario Terme (BS)  
 Telefono 0364.534561 - Fax 0364.536545 - Cell. 339.6677222  
 e-mail: [infoscuola@invallecamonica.it](mailto:infoscuola@invallecamonica.it)  
 website: [www.invallecamonica.it](http://www.invallecamonica.it)  
 website: [www.vallecamonica.cultura.it](http://www.vallecamonica.cultura.it)  
 Apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 17.30

Lo sportello Infoscuola è un servizio informativo rivolto a tutte le scuole di ogni ordine e grado interessate ad organizzare gite, visite culturali o attività didattiche per i propri studenti e/o docenti e che vogliono avere maggiori informazioni sul territorio della Valle Camonica e sui suoi beni.

**Segreteria organizzativa e progetto editoriale:**

IL LEGGIO Società Cooperativa Sociale  
Via Padre Marcolini, 7  
25040 Ceto (BS)  
Tel. 0364.436406 / 335.7987902  
Fax 0364.436407  
info@cooperativailleggio.it

**Per ulteriori informazioni:**  
info@delbeneedelbello.it

[www.delbeneedelbello.it](http://www.delbeneedelbello.it) • [www.invallecamonica.it](http://www.invallecamonica.it)  
[www.vallecamoniacultura.it](http://www.vallecamoniacultura.it)

